ISTRUZIONE PROVVISORIA PEL SERVIZIO, E DISCIPLINA DELLE REALI TRUPPE...

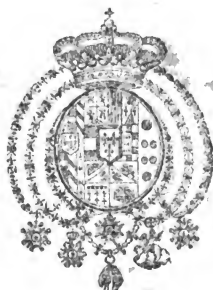
Due Sicilie, Borbone di Napoli casa

ISTRUZIONE PROVVISORIA

PEL

SERVIZIO, E DISCIPLINA

DELLE

REALI TRUPPE NEL CAMPO.

NAPOLI

DALLA REALE TIPOGRAFIA DELLA GUERRA.

1820.

ISTRUZIONE PROVVISORIA
PEL
SERVIZIO, E DISCIPLINA
DELLE
REALI TRUPPE NEL CAMPO.

ARTICOLO I.

Formazione del campo.

§. 1. La estensione del campo di una truppa qualunque dee essere eguale al fronte della truppa medesima schierata in battaglia, e quindi varierà al variare della forza, ossia del numero delle file.

Un uomo occupa nella riga presso a poco 19 pollici: sarà quindi facile valutare la estensione di una truppa qualunque, conoscendone il numero delle file.

Per esempio un battaglione di 6 compagnie al completo di 111 uomini per compagnia avrà in battaglia 211 file, ed uno di 4 compagnie egualmente forti ne avrà 141, e quindi il primo avrà un' estensione di 55 tese, o circa 150 passi di 26 pollici, ed il secondo di 37 tese eguali a circa 100 passi.

Siccome però non tutti gli uomini saranno presenti, potranno calcolarsi ordinariamente 50 tese, o 140 passi per un battaglione di 6 compagnie, e 32 tese o 90 passi per un battaglione di 4 compagnie.

L'intervallo tra due battaglioni sarà eguale alla distanza, che questi debbono serbare in battaglia, cioè di 15 passi (regolamento per la fanteria).

Fra due brigate vi saranno 45 passi d'intervallo.

Se vi sia della cavalleria alle ale, il suo campo disterà per 60 passi da quello della fanteria.

Nel caso che la linea debba formare un angolo, questo si farà cadere in un intervallo, che sarà aumentato a proporzione, perchè le tende della coda di un battaglione non si confondano con quelle del campo vicino.

I battaglioni, gli squadroni, i reggimenti, le brigate conserveranno nei campi l' ordine medesimo che in battaglia.

Il campo si traccerà indistintamente dalla dritta, o dalla sinistra.

L'intervallo tra le linee sarà di 420 passi, se il terreno lo permetta.

§. 2. Le tende de' sotto-uffiziali, e soldati di fanteria saranno disposte in tre righe parallele al fronte di battaglia: tra due battaglioni rimarrà una strada di 15 passi (§. 1.); nel mezzo di ogni battaglione se ne lascerà un' altra di 10 passi.

I fasci d' armi saranno in una linea parallela al fronte di bandiera, equidistanti tra essi; ma non se ne porranno rimpetto le grandi, o piccole strade.

A 14 passi dai fasci d'armi sarà tracciata la prima linea delle tende de' sotto-uffiziali, e soldati.

Ad 11 passi dalla linea precedente sarà la seconda linea di tende.

Ad 11 passi la terza linea.

A 20 la linea delle cucine.

A 14 la linea dello stato minore,

A 14 la linea de'Capitani, Tenenti, e sotto-Tenenti

A 26 la linea dello Stato Maggiore.

A 30 la linea de' vivandieri, carri, e cavalli.

A 40 quella delle latrine degli Uffiziali.

A 70 le latrine de' soldati.

200 passi innanzi la linea de' fasci d' armi sarà la guardia del campo, ed 8 passi dietro di essa sarà la tenda pei prigionieri, nel caso che si ordini di piantarsi.

Dalle guardie del campo alle latrine vi saranno quindi 450 passi.

La bandiera sarà piantata al centro del battaglione nella linea de' fasci d' armi.

Il cavalletto o il fascio per le armi del picchetto sarà situato dietro la bandiera di ciascun battaglione.

Il cavalletto o fascio per le armi della guardia di polizia sarà situato al centro del battaglione sull' allineamento delle cucine.

Il terreno innanzi i fasci d' armi sarà sgombrato e nettato per 30 passi.

Se vi sia una seconda linea, le guardie del campo de' corpi che la compongono saranno 200 passi dietro le tende dello stato maggiore.

In questo caso le latrine de' corpi di prima linea saranno innanzi il fronte; quelle degli Uffiziali 70 passi innanzi i fasci d'armi, e quelle de' soldati 140.

Nelle circostanze però, o se il terreno lo esiga

le latrine potranno essere tra le due linee. Questi fossi saranno riempiti ogni otto giorni, cavandosene dei nuovi.

La figura mostra la disposizione delle tende dello Stato Maggiore, e minore pei reggimenti di linea e leggieri.

I Reggimenti de' Cacciatori, e Granatieri della guardia avranno il loro campo come quello de' reggimenti leggieri.

I battaglioni de' Bersaglieri avranno il loro campo come quello del battaglione leggiero, ma nella linea dello Stato Maggiore non vi sarà che la tenda pel Consiglio, e quelle dell'Uffiziale superiore Comandante, e de' suoi domestici, del capitano aggiunto, del Quartier mastro, dell'Ajutante di battaglione, del Cappellano, e del Chirurgo.

Nella riga poi dello stato minore non vi sarà tenda pei chirurgi.

§. 3. Le tende di antico modello conterranno 7 individui tra sotto-uffiziali, e soldati, e 15 quelle di nuovo modello; le prime hanno sette in otto piedi di larghezza, e dieci di profondità dall' asta anteriore della forca sino all' estremo dell' attondimento: le seconde hanno dodici piedi di larghezza, e diciotto di lunghezza.

Le tende di antico modello avranno il loro lato minore verso il fronte del campo: quelle di nuovo modello il loro lato maggiore.

Due subalterni avranno una tenda di antico modello.

Un Capitano avrà una tenda di antico modello.

Gli Uffiziali superiori avranno una tenda per essi, ed una pei loro domestici.

Ad ogni corpo sarà data una tenda pel Consiglio, ed una vivandiera.

Ogni battaglione avrà due cavalletti per le armi del picchetto, e della guardia di polizia, o 2 fasci d' armi in loro rimpiazzo.

Pei presi sarà data una tenda di antico modello per battaglione.

Lo stato minore avrà tende di antico modello.

A cadauna compagnia saranno assegnati due fasci d' armi.

Le tende saranno fornite de' corrispondenti picchetti, aste, e traverse.

Ad ogni battaglione, che debba accampare, si darà un competente numero di zappe, accette a mano, e mazzuole.

Nei campi d' istruzione in tempo di pace, gli Uffiziali di accampamento per ricevere le tende dal deposito presenteranno lo stato della forza del loro corpo, e su questo poggeranno le loro domande, regolandosi a tenore di quanto è stabilito, e daranno ricevuta pei generi che loro saranno consegnati.

Sarà loro cura di far trasportare le tende dal deposito al campo, ove le porranno in ordine per distribuirle.

§. 4. L'Uffiziale che marcerà col distaccamento di campo riceverà dall'Uffiziale dello Stato Maggiore dell'Esercito incaricato all' uopo, il terreno che competerà al suo corpo calcolato sul numero delle file effettive; a quale oggetto l'Uffiziale suddetto gli presenterà lo stato dettagliato della situazione del suo corpo, ove sarà segnato in risultamento il numero delle file tratto dalla forza presente. Questo Uffiziale

farà provvedere i sotto-uffiziali del distaccamento di pali, frasche, o banderuole, e segnerà con esse gli estremi della linea da occuparsi dal suo corpo, nell'allineamento che dall'Uffiziale dello Stato Maggiore dell' esercito gli sarà dato.

Segnerà quindi ben perpendicolarmente al fronte di bandiera le strade grandi, e le piccole, che dovranno esservi.

Poscia segnerà le varie linee, di cui si è detto §. 2. Finalmente dividerà gli spazj tralle strade a proporzione del numero di tende, che vi si dovranno contenere, e con dei picchetti segnerà il posto di ciascuna di esse, non meno che de' fasci d' armi. E' da osservarsi che per le tende di antico modello l' asta anteriore della forca dee essere posata esattamente nella linea, che spetta alle tende medesime: in questo caso si avrà cura nel piantare la forca, che la traversa sia ben perpendicolare al fronte di bandiera.

Per le tende poi di nuovo modello, l' albero esser dee sei piedi distante dalla linea delle tende, onde il lembo anteriore e la porta, siano nella linea medesima, e si dee osservare, che le traverse siano parallele al fronte di bandiera.

§. 5. Giunta la truppa sul terreno, ove dee accampare, si porrà in battaglia sul fronte di bandiera, innanzi e parallelamente alla linea de' fasci d' armi; un caporale per compagnia anderà a prendere, e pianterà i fasci d' armi nei luoghi segnati.

Si distaccheranno indi de' soldati per prendere le tende di ciascheduna compagnia, compresi gli Uffiziali; ed un numero competente tratto da tutte le

compagnie per prendere le tende dello Stato Maggiore e minore: questi soldati saranno condotti dai sotto-uffiziali del distaccamento del campo, che lor faranno spiegare le tende sul suolo accanto il posto, che dovranno occupare.

Allor quando se ne riceverà l' ordine, si faranno entrare le truppe nel campo, a quale oggetto disarmata la bajonetta; e fatto mezzo giro a dritta, i soldati porranno le armi ai fasci, e si situeranno accanto le tende rispettive.

Gli Ajutanti sotto-uffiziali pianteranno le bandiere nel sito indicato §. 2., consegnandole alle sentinelle che saranno stabilite sul fronte del campo.

Un numero di soldati sarà destinato a piantare le tende dello stato minore, e maggiore, e degli Uffiziali delle compagnie.

Per le tende di nuovo modello si prenderanno i pezzi che ne compongono l' albero, e si congegneranno situandoli nei rispettivi incastri, e posandovi poscia la traversa si fisseranno i puntelli negl' intagli corrispondenti. Si passerà poi la tenda per di sopra la traversa, avendo cura che il colmo poggi esattamente sulla traversa medesima, che gli angoli di quello corrispondano agli estremi di questa, e che i puntali entrino negli occhielli, onde frenare il colmo.

Per le tende di antico modello due soldati prenderanno un'asta ciascuno, e vi adatteranno la traversa, passandovi la tenda per disopra.

Si situerà poscia il piede dell' albero, o l' asta anteriore della forca accanto al picchetto o frasca, che ne segna la posizione, e si attenderà il segnale per alzare le tende.

Allorchè il Comandante del corpo vedrà che tutto è all' ordine, o quando gli verrà ordinato, farà toccare un rullo dal tamburo del picchetto, o suonare una tromba, al termine del quale tocco, i soldati che tengono le aste, o forche delle tende le alzeranno, e le pianteranno, avendo cura di porre le traverse perpendicolàri, o parallele al fronte, secondocchè siano di antico o di nuovo modello (§. 4).

Due soldati pianteranno de' picchetti agli angoli della tenda, passandoli per entro i cappj di corda, che vi sono fissati: picchetteranno indi gli estremi degli attondimenti.

Si avrà cura di passare i cappj di corda, che sono alla falda di sotto della tenda, negli occhielli della falda superiore, onde chiudere le porte: ciò fatto si pianteranno i rimanenti picchetti.

Il caporale della guardia del campo farà formare il cavalletto per le armi prendendo de' rami d'alberi, in mancanza de' quali si formeranno i fasci co' fucili medesimi. I sergenti del picchetto, e della guardia di polizia faranno piantare i cavalletti, o fasci d' armi corrispondenti, e la tenda pei presi. Le casse de'tamburi saranno piramidate a dritta e a sinistra delle bandiere.

Gli Ajutanti sotto-uffiziali avran cura di far formare due cavalletti per appoggiarvi la bandiera la notte.

Gli Uffiziali, e sotto-uffiziali di ciascuna compagnia veglieranno alla esecuzione di quanto si è prescritto. Gli Ajutanti di battaglione baderanno, che le tende delle compagnie sieno esattamente allineate, ben piantate, ed equidistanti.

Gli Ajutanti sotto-uffiziali faranno piantare le tende dello stato maggiore, e minore. Gli Uffiziali superiori non lasceranno il fronte del campo, se tutte le tende non sieno tese.

§. 6. Allorquando dopo la generale sarà battuta l'assemblea per levare il campo, si strapperanno i picchetti con la massima prontezza; un soldato si situerà all' albero delle tende di nuovo modello, e due alle aste della forca di quelle di antico modello, onde sostenerle sino al termine del rullo che seguirà quel tocco, al qual punto tutte le tende saranno abbattute: un altro sol lato si terrà pronto a ricevere la traversa pria che giunga sul suolo.

Si separerà indi la traversa dall' albero, e si sconficcheranno le aste della forca dalla traversa, e riuniti i pezzi si legheranno insieme.

Si avvertirà di scuotere dal basso della tenda le immondizie, che vi si fossero attaccate, ed indi distesa la medesima a terra si piegheranno in dentro gli attondimenti sino agli angoli; si raddoppierà quindi nel senso dell' altezza, e due soldati situati agli estremi l' avvolgeranno strettamente, ed in senso opposto onde darle la forma di un cappotto piegato.

Le tende, i picchetti, ed altri utensilj saranno portati al luogo designato, ove il Capitano aggiunto li riceverà, e li farà caricare secondo verrà disposto.

In questa consegna noterà le compagnie o gl'individui che abbiano perduto de' generi, onde farli pagare.

ARTICOLO. II.

Equipaggi ed oggetti di accampamento.

---

§. 7. Allorchè i corpi dovranno accampare saranno provveduti del numero di tende corrispondente, a tenore di quanto si è detto nel precedente articolo. I corpi saranno responsabili della loro manutenzione.

I soldati non potranno avere ne' loro sacchi o valigiotti, che i generi prescritti da' regolamenti.

I carri pel trasporto degli oggetti necessarj alle truppe saranno provveduti, secondo le disposizioni che si daranno dallo Stato Maggiore dell' esercito. Niuno per qualsivoglia pretesto potrà per suo proprio uso, o per l' equipaggio servirsi di una vettura, cavallo, o mulo del treno di artiglieria o de' viveri.

A ciascun battaglione è permesso un vivandiere, che potrà far uso di un carro di sua proprietà.

§. 8. Ogni Colonnello o Comandante di corpo sceglierà un sergente, che creda il più idoneo per dargli la carica di *conduttore de' bagagli.*

Allorquando si riuniscano le brigate, o divisioni, il conduttore più antico prenderà il titolo di *conduttore de' bagagli divisionario*, o *di brigata*, e dirigerà i bagagli dell' intera divisione, o brigata; occorrendo sarà benanche addetto un Uffiziale ai bagagli della divisione o brigata.

L' armata avrà un direttore de' bagagli, che sarà un Uffiziale superiore, o Capitano, secondo la forza dell'armata medesima, scelto dal Comandante in Capo.

Tutti i conduttori si presenteranno al direttore de'bagagli, il quale ne terrà registro, e darà ad essi un certificato specificando l'epoca in cui avranno incominciato le loro funzioni, che sarà vidimato dal Capo dello Stato Maggiore.

Il direttore de'bagagli prenderà gli ordini dal Capo dello Stato Maggiore, o dal Colonnello, o Uffiziale superiore incaricato del dettaglio.

§. 9. Ogni corpo avrà una banderuola, ove sarà scritto il nome del reggimento medesimo, e che sarà affissa in modo visibile sul carro, che forma la testa del suo bagaglio.

Su di ogni carro, o vettura sarà scritto il nome del corpo cui appartiene, e sarà fermata qualunque vettura con effetti militari, che non abbia tale iscrizione.

Nessun militare, domestico, o altro individuo potrà salire sulle vetture.

I conduttori delle divisioni, brigate, o reggimenti osserveranno per la condotta e polizia de' loro bagagli ciò, che verrà prescritto dal direttore de' bagagli.

Ogni corpo nominerà un distaccamento per la scorta de' suoi bagagli, la cui forza sarà stabilita secondo le disposizioni generali.

ARTICOLO III.

Formazione delle brigate e divisioni

---

§. 10. I corpi destinati ad accampare saranno distribuiti in brigate, a norma degli ordini che ne darà il Comandante in capo, che stabilirà benanche il posto che debbono prendervi, senza riguardo all'anzianità de'corpi medesimi.

Le compagnie scelte accamperanno co' rispettivi battaglioni. In azione, come pure per manovrare, le quattro compagnie scelte di ogni reggimento di linea formeranno sempre un battaglione comandato da un Uffiziale superiore, e che farà parte della stessa brigata, alla quale appartiene il reggimento.

Ogni brigata sarà comandata da un Maresciallo di campo, o in sua mancanza dal Colonnello o Uffiziale superiore, il più anziano della brigata medesima.

Ad ogni brigata sarà per tutto il dettaglio addetto un Capitano, che sarà chiamato *ajutante di brigata*, il quale nelle brigate formate per poco tempo, sarà uno de'Capitani della brigata medesima, che sarà proposto dal Comandante della divisione, ed approvato dal Generale in Capo.

Ne' campi d' istruzione questa nomina avrà luogo pel solo tempo del campo.

§. 11. Due o tre brigate formeranno regolarmente una divisione.

Ad ogni divisione sarà assegnato un Uffiziale superiore dello Stato Maggiore dell' esercito.

L'ordine di battaglia dell' esercito sarà formato dal capo dello Stato Maggiore dell'esercito, a tenore degli ordini del comandante in capo. Vi saranno marcati i corpi nelle brigate, e divisioni co' marescialli di Campo, e Tenenti-Generali, che dovranno comandarle, ed il posto che ciascuna di esse dovrà occupare.

Le brigate dell' istessa divisione accamperanno in linea una accanto dell'altra, oppure in due linee.

Le diverse divisioni accamperanno secondo le circostanze con intervalli più o meno grandi, o in diverse linee, e qualche volta anche intieramente separate l' una dall' altra.

ARTICOLO IV.

Disposizioni per l' accampamento.

---

§. 12. Allorquando un reggimento riceverà isolatamente l'ordine di recarsi al campo farà partire con anticipazione dall'ultima stazione del reggimento un Capitano aggiunto, ed inoltre per ogni battaglione, un Uffiziale subalterno, ed un sergente, e per compagnia un caporale e due soldati muniti di strumenti oltre le armi.

Per un battaglione isolato marcerà un Uffiziale con un sergente, e per ogni compagnia un caporale e due soldati.

Questi distaccamenti, che si denomineranno *distaccamenti di campo*, si provvederanno delle banderuole, aste e cordini necessarj per le loro operazioni.

Se sarà una brigata unita che marcerà per accamparsi sarà un solo Capitano aggiunto, il quale marcerà co'distaccamenti del campo. Questi saranno formati per ogni battaglione come sopra.

Non sarà permesso ad alcuna vettura, o bestia da soma di seguire i distaccamenti di campo, la gendarmeria arresterà quelle, che vi si trovassero, e le condurrà al quartiere generale.

§. 13. Il terreno per accampare sarà assegnato per ogni corpo da un Uffiziale dello Stato Maggiore dell'Esercito, il quale darà anche le disposizioni necessarie per assicurare le comunicazioni principali servendosi de'pionieri, ed anche de' soldati de' corpi, tratti dai distaccamenti di campo.

Tutti gli altri dettagli per la traccia del campo di ogni corpo saranno a cura degli Uffiziali di detti distaccamenti. Essi riconosceranno le strade per le quali la truppa dovrà giungere, e faranno le comunicazioni le più necessarie pel proprio corpo.

Gli Uffiziali de' distaccamenti di campo impediranno, che le biade, le piante, ed erbe siano danneggiate nel tracciare il campo, e quando le truppe vi saranno entrate si darà consegna alle sentinelle di guardarle.

Se il campo sarà tracciato in un terreno coperto da messe od erba, degli uomini armati di falci travaglieranno immediatamente a sgombrarlo, incominciando dal fronte di bandiera, e nettando indi il terreno tra' fasci d' armi, e le prime tende; in seguito passeranno a nettare quello del campo de'soldati, comprese le strade, intervalli, e cucine.

Il terreno degli Uffiziali sarà nettato da' loro domestici, e dagli uomini destinati a piantare le loro tende.

I vivandieri netteranno il terreno ad essi assegnato.

§. 14. Allorquando la truppa si avvicinerà al campo, i tamburi batteranno, le trombe suoneranno, i soldati porteranno le armi, o faranno sciabla in mano; si allineeranno, formando i plotoni, o divisioni, e rettificheranno le distanze.

Gli Uffiziali de' distaccamenti del campo andranno all' incontro del loro corpo, inviando un sotto-uffiziale ad incontrare il bagaglio.

Giunti i battaglioni di fanteria, o le divisioni di cavalleria alla testa del campo si porranno in battaglia, com' è prescritto al §. 5, e si allineeranno successivamente.

I Comandanti de' corpi rapporteranno il loro arrivo al Comandante della brigata, e questo al Comandante della divisione.

Nell' istesso tempo l' Uffiziale dello Stato maggiore farà il suo rapporto al Capo dello Stato maggiore.

Si nomineranno e faranno sortire la guardia del campo, la guardia di polizia ed il picchetto, e le guardie o distaccamenti che siano comandati pel servizio dell' esercito, e si spediranno egualmente le ordinanze ai Generali, che comandano la brigata o la divisione, ed allo Stato maggiore.

Si leggeranno i bandi, e proibizioni ed altre prescrizioni, che fossero ordinate.

S' invierà il conduttore de' bagagli al direttore, onde farsi iscrivere, e prendere gli ordini.

Durante queste operazioni niuno sortirà dalle righe.

Se vi siano de' pezzi di artiglieria addetti particolarmente alle brigate, questi saranno posti in batteria l' uno accanto all' altro, negl' intervalli delle brigate, sei piedi innanzi la linea de' fasci d' armi.

I cassoni, i loro cavalli, e quelli de' pezzi, saranno situati dietro l' intervallo, in cui sta la rispettiva batteria nell' allineamento assegnato art. 1.°

Gli artiglieri e soldati del treno accamperanno nella stessa linea.

Ordinariamente le batterie saranno separate dalla truppa e riunite nel parco.

§. 15. Allorchè il Generale, o altro Comandante dia l' ordine di far entrare le truppe nel campo, si eseguirà quanto è prescritto nel §. 5. per tendere il campo.

I Generali procureranno di ritardare il meno che

sia possibile lo stabilimento delle truppe ne' campi, soprattutto dopo delle lunghe marce.

Oltre la consegna particolare che sarà data alla sentinella del centro, di non far toccare la bandiera a chicchessia senza permesso, le sarà ancora consegnato di avere la medesima vigilanza pei fasci d' armi, e di avvertire sollecitamente quando si avvicini un Generale, o Uffiziale superiore di giornata, come pure quando scopra da lungi qualunque truppa.

Gli Uffiziali superiori non lasceranno la testa del campo, nè smonteranno da cavallo, sin tanto che non abbiano veduto entrarvi la truppa.

Gli Uffiziali e sotto-uffiziali non potranno lasciare le compagnie prima di averne ricevuto l' ordine.

Subitochè le tende saranno piantate, gli Uffiziali e sotto-uffiziali faranno spazzare le strade e la testa del campo.

Sarà proibito accender fuoco altrove, che nel luogo destinato per le cucine.

§. 16. Allorchè le truppe sieno nel campo, si uniranno due o tre uomini per isquadra in abito di quartiere, e bonetto, che saranno condotti in buon ordine dagli Uffiziali o sotto-uffiziali a prendere le legna, l' acqua e la paglia. Una scorta armata gli accompagnerà facendone la retroguardia al ritorno.

I soldati saranno condotti della stessa maniera ogni volta, che andranno per le legna, o che lor si faccia cambiar la paglia.

Ne' corpi ove siano de' macelli, i comandanti destineranno il luogo, ove debbano essere questi situati, affinchè non cagionino infezione nel campo; ed obbligheranno i macellaj a sotterrare le interiora degli animali, che ammazzeranno.

§. 17. Ne' campi d' istruzione in tempo di pace i lavori per le comunicazioni, e tutti gli altri lavori nel campo o ne' contorni, devono essere riconosciuti ed indicati dallo Stato maggiore dell'esercito, nè si può cambiar cosa al terreno o far qualunque lavoro, senza che sia in tal modo regolarmente ordinato. Ogni corpo resta anzi incaricato di conservar tutto nello stato in cui lo troverà.

I lavori necessarj saranno indicati dall' Uffiziale superiore dello Stato maggiore ai Comandanti de' battaglioni, o ai Capitani aggiunti.

In tempo di guerra i Comandanti de' battaglioni andranno a riconoscere le comunicazioni necessarie a dritta, a sinistra, e da una linea all' altra, se saranno due linee, ed ordineranno ai Capitani aggiunti i lavori da farsi.

§. 18. Nell' uno o nell' altro caso i Capitani aggiunti li faranno eseguire immediatamente, nominando il numero di uomini necessarj, e facendovi subito por mano senza avere veruno riguardo al tempo ed alla fatica.

Queste comunicazioni saranno fatte il primo giorno della larghezza assolutamente necessaria, e saranno poi portate alle dimensioni convenienti.

Il travaglio delle comunicazioni tra le linee, o innanzi o dietro il campo sarà ripartito tra i diversi corpi.

Se dei travagli di considerazione facessero insorgere delle difficoltà saranno queste sciolte dallo Stato maggiore dell' esercito.

Allorquando il lavoro delle comunicazioni fosse troppo difficile per eseguirsi cogli strumenti de' corpi, sulla domanda che da questi ne sarà avanzata, il Capo

dello Stato maggiore della divisione ne farà fornire de' più forti dal parco di artiglieria o del genio più prossimo.

Un Uffiziale sarà incaricato di prendere questi strumenti; mediante ricevo, che gli sarà restituito riconsegnandoli, onde nel caso si disperdano o non si restituiscano, vengano pagati dai corpi.

I Capitani aggiunti assistiti dagli Uffiziali di picchetto e dagli Ajutanti sono particolarmente incaricati d' invigilare al lavoro delle comunicazioni, ed alla nettezza del campo che sarà accuratamente ispezionato dallo Stato maggiore della divisione.

Il terreno che si destinerà ad ogni battaglione dovrà considerarsi dalla prima tenda o baracca della prima compagnia, fino alla prima tenda o baracca della compagnia di dritta del battaglione accampato alla sinistra: l' intervallo a sinistra di ogni battaglione sarà considerato come appartenente al battaglione medesimo per accamparsi.

Saranno comandati de' sotto-uffiziali co' travagliatori per condurli e fare eseguire quanto è prescritto; ed allorchè il numero ne sarà considerevole, vi si manderanno degli Uffiziali.

§. 19. Il momento dell' arrivo delle truppe al campo essendo importantissimo pel buon ordine, i Generali vi si tratterranno fino a che le truppe siano stabilite.

Dopochè i Marescialli di campo avranno preso conto delle comunicazioni interne e vicine, visiteranno il terreno innanzi la loro brigata, se sono in prima linea, ed indietro se sono in seconda, per situarvi qualche guardia, che stimassero necessaria, per prendere le precauzioni convenevoli per la sicurezza del campo, dopo di che faranno rientrare i picchetti.

Questi Generali non potranno lasciare il campo, se non dopo che sarà stato eseguito quanto è prescritto negli articoli precedenti che li riguardano.

I Comandanti di brigate invieranno ai comandanti delle divisioni, e questi al Comandante dell' esercito nel giungere al campó, colla più gran celerità il rapporto dell' entrata al campo colla forza presente; sarà in seguito mandato il rapporto dettagliato della forza, delle mutazioni, e altre circostanze, a norma de' modelli in uso.

ARTICOLO V.

SERVIZIO DEL CAMPO IN GENERALE.

---

§. 20. In ogni divisione accampata vi sarà un Maresciallo di campo di giornata, ed un Ajutante di brigata di servizio. In ogni brigata vi sarà un Uffiziale superiore d' ispezione, un Ajutante di battaglione di servizio, ed un Capitano aggiunto di picchetto.

I Colonnelli potranno nelle circostanze fare il servizio di giornata a turno coi Marescialli di campo.

Se più divisioni siano riunite, vi sarà benanche un Tenente generale di giornata, nominato per turno tra tutt' i Tenenti generali di qualunque arma, dal quale dipenderanno i Marescialli di campo di giornata e gli Uffiziali superiori d' ispezione.

Questi servizj incominceranno all' ora dell' assemblea delle guardie ne' giorni di riposo, ed in quelli di marcia, allorchè si riuniranno le nuove guardie per marciare co' distaccamenti di campo.

Gli Uffiziali superiori d' ispezione si recheranno all' ora dell' assemblea dal Maresciallo di campo di giornata a prenderne gli ordini, e gli rimetteranno lo stato delle guardie, indicando i luoghi ove sono situate; a quale oggetto si porteranno allo Stato maggiore della divisione per prenderne notizia.

Essi faranno una o più volte nel giorno, o nella notte il giro delle guardie e dei posti, e delle visite al campo.

Allorquando i picchetti si riuniscono, l'Uffiziale

superiore d' ispezione vi si troverà presente, e se debbano bivaccare rimarrà con essi, o vi farà delle ronde, a norma di quanto prescriverà il Generale di giornata.

Ne' giorni di marcia gli Uffiziali superiori d' ispezione si troveranno al luogo della riuniono de' distaccamenti di campo.

Faranno rapporto di tutto l' occorso nelle 24 ore del loro servizio al Maresciallo di campo di giornata.

L' Ajutante di battaglione di servizio riceverà dagli Ajutanti di brigata la nota dei primi a marciare nella divisione, riunirà i distaccamenti, allorchè venga ordinato, e curerà il sollecito rimpiazzo de' picchetti, e non uscirà dal campo per essere sempre pronto a far eseguire gli ordini che giungessero.

Il Capitano aggiunto di picchetto comanderà i picchetti della brigata, allorchè questi si riuniscono per sortire dal campo o per passare la notte al bivacco: farà tutte le notti una ronda nella brigata all' ora che gli sarà prescritta, o che stimerà più convenevole, scortato da un sergente e due soldati armati tratti dalla guardia di polizia, dirigerà i suoi rapporti all' uffiziale superiore d' ispezione, e ne' giorni di marcia andrà co' distaccamenti di campo della brigata.

§. 21... Oltre le guardie e distaccamenti che dovranno somministrarsi per la sicurezza generale, e pel servizio dell' armata, saranno comandati in ciascun battaglione ogni giorno i seguenti servizj per la sicurezza particolare del campo.

La guardia di polizia.

La guardia del campo.

Il picchetto.

La guardia di polizia e quella del campo resteranno a' loro posti, senza punto allontanarsene.

Esse saranno formate d'individui comandati da tutte le compagnie.

Il picchetto poserà le sue armi al posto fissato §. 2. Gl'individui potranno essere nelle loro tende sempre pronti.

Il picchetto potrà anche esser preso per intiero dall'istessa compagnia.

La forza di detto servizio potrà essere come segue:

Per un battaglione di 6 compagnie.

	Guardia di polizia.	Guardia del campo.	Picchetto.
Capitano.	1	«	«
Ten.te, o sotto-Ten.te	1	«	1
Sergenti.	1	1	1
Caporali.	2	2	2
Tamburo, o Tromb.a	1	1	1
Soldati	24	12	24
	30	16	29
	46		
	75		

Per un battaglione di 4 compagnie.

	Guardia di polizia.	Guardia del campo.	Picchetto.
Capitano.	1	«	«
Ten.te, o sotto-Ten.te	1	«	1
Sergenti	1	1	1
Caporali.	2	1	2
Tamburi, o Tromb.te	1	1	1
Soldati	20	10	20
	26	13	25
	39		
	64		

§. 22. Il Capitano di polizia comanderà sempre le due guardie, di polizia e del campo, ed il picchetto se non esce dal campo.

Il Tenente della guardia di polizia comanderà anche quella del campo.

Il servizio per tutti avrà principio ogni giorno all' ora della guardia e terminerà il giorno susseguente.

La forza dell' indicato servizio potrà esser cambiata per ordine del Comandante in Capo.

§. 23. I distaccamenti che saranno fatti a distanza dal campo per lo servizio dell' esercito in generale, saranno ordinati secondo le circostanze e con istruzioni analoghe.

Essi saranno di preferenza composti di frazioni di truppe sotto i proprj superiori.

Il loro servizio fa parte delle operazioni in generale, e non appartiene all' accampamento.

Le guardie e distaccamenti che saranno necessarj al momento e senza prevenzione, potranno anche essere presi dal picchetto, o l' intiero picchetto potrà essere a ciò destinato, ed essere in seguito rimpiazzato.

ARTICOLO VI.

GUARDIA DI POLIZIA.

§. 24. I sotto-uffiziali e soldati della guardia di polizia non potranno sotto alcun pretesto assentarsi dal loro posto; sarà permesso solo che vadano a prendere l' ordinario alle rispettive compagnie

Il Capitano di polizia sarà sotto gli ordini dell'Uffiziale superiore d'ispezione della brigata, a cui sarà responsabile, non meno che al suo comandante di battaglione, e di reggimento del buon ordine, e polizia del campo del suo battaglione, durante le 24 ore di servizio.

Il Capitano di polizia vigilerà egualmente all' osservanza delle regole generali di polizia, e di servizio interno, che saranno dettagliate in seguito; i tocchi, o i segnali che s' indicheranno saranno battuti dal suo tamburo, o suonati dalla sua tromba; riceverà i rapporti degli appelli delle compagnie, e ne farà un rapporto generale, che porterà egli medesimo al comandante del battaglione, rimettendone un altro sulle cose accadute, per mezzo del Tenente di polizia all' Uffiziale superiore d' ispezione della brigata.

La guardia di polizia sarà situata al centro de' battaglioni nell' allineamento delle cucine.

§. 25. Qnesta guardia non avrà tenda, ma passerà la notte bivaccando, e le sue armi saranno appoggiate ad una traversa perpendicolare alla linea delle cucine, sostenuta da due forche piantate all' uopo, o ad un fascio d' armi.

La guardia di polizia non renderà onore ad alcuno, ma prenderà le armi per essere ispezionata, sempre quando il comandante del reggimento, o del battaglione, o l' Uffiziale superiore d' ispezione della brigata lo richiederanno; ed in tal caso si formerà su tre righe nell' intervallo, e sull' allineamento di sopra indicato. Il Tenente si situerà innanzi il centro, il sergente a dritta, ed un caporale a sinistra della prima riga. Il Capitano si presenterà senza sfoderare la spada.

§. 26. La guardia di polizia di un battaglione darà ordinariamente 6 sentinelle, cioè:

4 innanzi il fronte, alle spalle ed ai lati del campo.

1 alla tenda del comandante del battaglione.

1 alle armi.

Se si trovi al battaglione oltre il Comandante il Colonnello o Tenente Colonnello sarà data una sentinella di più alla tenda di questo.

Le 4 prime sentinelle saranno situate secondocchè la posizione del battaglione sarà centrale, o alle ale, o in prima, o in seconda linea; essendo una sola linea, o che il battaglione sia isolato, il numero delle sentinelle sarà aumentato secondo il bisogno.

Le sentinelle del fronte impediranno, che alcun soldato prenda le armi da' fasci, a menocchè non sia in presenza di un Uffiziale, o sotto-uffiziale della sua compagnia, e che le bandiere non siano toccate da chicchessia senza permesso.

Le sentinelle situate alla coda del campo, e sui fianchi non lasceranno uscire dal campo del reggimento alcun soldato, se non è con un Uffiziale o sotto-uffiziale del corpo.

§. 27. Alla ritirata la guardia di polizia prenderà le armi, e si formerà, com' è stato prescritto al §. 25; il Capitano ne farà fare la chiamata, farà l' ispezione alle armi, per assicurarsi che sono cariche, cibate, ed in buono stato, e manderà nel medesimo tempo il tenente di polizia a fare la chiamata e l'ispezione della guardia del campo.

Il sergente della guardia di polizia assisterà l'ajutante nel situar la bandiera alla ritirata sui cavalletti, messi espressamente accosto il sito ove è piantata nel giorno, riponendola dapprima nel suo fodero.

La guardia rimarrà sotto le armi, sino a che l' appello del corpo sia terminato, e le compagnie sieno rientrate.

Un' ora dopo la ritirata, al più tardi, il Capitano di polizia farà battere un rullo.

Immediatamente dopo questo rullo il sergente di polizia andrà da' vivandieri, farà ritirare i sotto-uffiziali e soldati che vi si trovassero, e si assicurerà in seguito, che i fuochi delle compagnie siano bene smorzati, ed i soldati rientrati nelle tende; incontrando delle persone sospette, o delle donne di cattiva vita, le condurrà alla guardia per essere rimesse al Prevosto.

Le sentinelle del fronte del campo non lasceranno uscire durante la notte, che gli uomini che vorranno andare alle latrine, ed osserveranno se rientrano alle compagnie.

Le sentinelle situate sui fianchi, ed alle spalle del campo non lasceranno sortire durante la notte alcun sotto-uffiziale o soldato, se non sia per affari di servizio, e dopo l' ordine di uno degli Uffiziali di polizia in persona.

Tutte le sentinelle del campo arresteranno indistintamente, dalla ritirata alla diana qualunque soldato di altro corpo che passasse vicino ad esse, e lo faranno condurre alla guardia; l'Uffiziale di polizia ve lo consegnerà, e ne informerà all'istante l'Uffiziale superiore d'ispezione della brigata, che la mattina seguente ne darà notizia al comandante del corpo, cui l'uomo detenuto appartiene, onde mandare a prenderlo.

§. 28. Gli Uffiziali di polizia faranno arrestare le persone sospette, che potessero introdursi nel campo durante il giorno o nella notte; essi le interrogheranno, e le invieranno quindi all'Uffiziale superiore d'ispezione della brigata per trarne de' nuovi schiarimenti, se giudicasse meritare attenzione, nel qual caso saranno sollecitamente inviate sotto scorta al capo dello Stato maggiore della divisione, altrimenti si faranno condurre fuori del campo, consegnandole alle sentinelle.

Il Capitano dividerà coll' Uffiziale della guardia di polizia il servizio delle 24 ore, come giudicherà meglio, ed in modo che vi sia sempre un Uffiziale che possa corrispondere di tutto ciò che avvenga nel campo del proprio corpo: essi faranno fare di giorno e di notte le pattuglie, che stimeranno necessarie; visiteranno di persona le sentinelle sì della guardia del campo, che di quella di polizia, e veglieranno onde siano allerta, e che adempiano esattamente la loro consegna.

Avranno somma cura che nè i vivandieri, nè altri vendano del vino dopo l'ultimo rullo.

§. 29. Alla diana gli Uffiziali di polizia si troveranno alla testa della guardia, il Capitano farà ripulire i suoi

soldati, ed il Tenente si porterà per l' oggetto medesimo alla guardia del campo.

L' ajutante sotto-uffiziale assistito dal sergente di polizia toglierà la bandiera dal cavalletto, e la pianterà nel sito indicato, e se il tempo sarà buono, la caverà dal fodero.

Ogni giorno all' ora dell' assemblea delle guardie, l' antica guardia di polizia si disporrà in battaglia nel sito indicato (§. 25.), osservando di lasciare alla sua sinistra lo spazio necessario per la nuova guardia.

La nuova guardia di polizia si riunirà innanzi il centro del corpo; l' Uffiziale superiore la ispezionerà, ed ordinerà in seguito al Capitano di polizia di porsi in marcia per rilevare la guardia antica.

A tenore di questa disposizione la guardia di polizia non andrà a sfilare al centro della brigata.

Data la muta l' antica guardia rientrerà alle compagnie.

§. 30. Ne' giorni di marcia l' antica guardia di polizia rientrerà nelle compagnie, allorchè il corpo si riunirà; la nuova, nel caso che ciò venga ordinato, marcerà co' distaccamenti di campo.

In questo caso giungendo al campo si porrà in battaglia 30 passi innanzi al centro del terreno assegnato al suo reggimento, che il Capitano di polizia farà subito attorniare da sentinelle, per vietare che alcun sotto-uffiziale, soldato, o domestico possa allontanarsi.

Se vi fossero de' pozzi, fontane o magazzini nel terreno del campo di un reggimento o molto vicino ad esso, il Capitano di polizia vi apporrà delle sentinelle.

La nuova guardia di polizia rimarrà in battaglia nel sito indicato, sino a che il corpo sia giunto e stabilito nel campo.

Il Capitano farà allora situare le sentinelle prescritte nel §. 26, e ritirare quelle che avea fatto porre giungendo al campo, dopo di che condurrà la sua guardia al posto assegnatogli.

Se il corpo prenda le armi per manovrare senz' abbattere le tende, la guardia di polizia rimarrà al suo posto.

ARTICOLO VII.

Guardia del campo.

---

§. 31. La guardia del campo è una specie di posto avanzato per la sicurezza del campo, e quindi dee osservare e dare avviso di tutto ciò che può accadere nelle vicinanze del medesimo, come pure di qualunque forza che si accostasse, o di un allarme ai posti avanzati, onde dar tempo alla truppa di drepararsi; sarà perciò stabilita com' è detto al §. 2., potendosi però variar la distanza a norma del terreno.

La guardia del campo potrà essere situata dirimpetto al centro del battaglione, o dirimpetto all' ala o obbliquamente ad essa, secondo che il battaglione si trovi nell' interno di una brigata, oppure all' ala di tutto il campo.

Si avrà anche riguardo al terreno, situando le guardie sui punti, donde potessero scoprire intorno, ed anche vedere le guardie de' corpi laterali.

§. 32. La guardia bivaccherà, ed avrà solo una traversa per le armi.

Ne' campi d' istruzione si mettono qualche volta i presi alla guardia del campo, ed allora si darà per questi una tenda.

La guardia del campo sarà sotto gli ordini degli Uffiziali di polizia che la ispezioneranno, e che daranno la parola d' ordine al sotto-uffiziale che la comanda.

§. 33. La guardia del campo fornirà 3 sentinelle, una

cioè alle armi, e due altre un poco innanzi il posto a dritta ed a sinistra; queste impediranno che sorta dal campo alcun soldato, a meno che non sia condotto da un Uffiziale o sotto-uffiziale.

Subitocchè le guardie del campo scopriranno una truppa armata, prenderanno le armi e si situeranno in ala facendo fronte al di fuori del campo, e resteranno in questa situazione, sintanto che l'enunciata truppa non sia passata, o allontanata dal posto.

Se la detta truppa marciasse a tamburo battente o a tromba sonante, il tamburo o la tromba della guardia batterà o suonerà la marcia.

La guardia del campo renderà gli onori prescritti pe' diversi gradi, e riceverà le visite de'Generali di giornata, ed Uffiziali superiori d'ispezione, siccome sarà prescritto all'articolo, che tratta del servizio delle guardie, e si conformerà egualmente a quanto altro vien quivi stabilito per rilevare i posti, per le pattuglie, per la scoperta della mattina, e per arrestare e riconoscere i distaccamenti che passassero in sua vicinanza.

§. 34. Alla ritirata la guardia del campo prenderà le armi; il Tenente di polizia ne farà l'appello e la ispezione com'è stato prescritto §. 27.

Se occorra, la notte sarà situata una sentinella di aumento.

Dalla ritirata alla diana dell'indomani le sentinelle della guardia del campo non lasceranno uscire alcun sotto-uffiziale o soldato, senza un ordine espresso dell'Uffiziale di polizia.

Il tamburo della guardia del campo batterà la diana alla punta del giorno, e si regolerà per comin-

ciare e finire questo tocco colla guardia di polizia del proprio corpo.

Dopo battuta la diana il capoposto della guardia del campo farà prendere le armi alla sua truppa, la ispezionerà e la farà porre nello stato convenevole, e farà ritirare la sentinella di aumento.

Ogni volta che la guardia del campo prenderà le armi si formerà su di una sola riga; il sergente innanzi al centro, i caporali alle ale, il tamburo o corno a dritta ad un passo di distanza dal caporale.

§. 35. Ogni giorno all' ora dell' assemblea l' antica guardia del campo prenderà le armi.

La nuova guardia si riunirà innanzi il centro del corpo, si situerà accosto la sinistra della guardia di polizia; essa sarà ispezionata dall'Uffiziale superiore e partirà al tempo stesso che l'altra, per andare al suo posto.

Se nelle marce i distaccamenti di campo debbano essere scortati, la nuova guardia del campo marcerà alla loro testa, e la nuova guardia di polizia alla loro coda.

Giugnendo al nuovo campo, subitocchè sarà marcato il suo posto, la guardia del campo vi si porterà, e se ne avrà l' ordine si coprirà con un parapetto.

Allorquando il corpo si riunirà, se vi saranno dei presi, l'antica guardia del campo li scorterà.

Se non ve ne sono, la guardia rientrerà nelle compagnie.

Se il corpo prenda le armi per manovrare, senz' abbattere le tende, la guardia del campo rimarrà al suo posto.

ARTICOLO VIII.

Picchetti.

§. 36. In ogni brigata sarà nominato giornalmente un Capitano aggiunto di picchetto, preso alternativamente da ciascuno dei battaglioni che la compongono; esso prenderà il comando dei picchetti della sua brigata, allorquando si debbano riunire per marciare o per bivaccare.

Il servizio del picchetto comincerà ogni giorno all' ora della guardia; e finirà l' indomani all' ora medesima. Si prenderanno da' picchetti tutti i distaccamenti e guardie, che saranno comandati all' improvviso o momentaneamente.

Gli Uffiziali, sotto-uffiziali, e soldati del picchetto che marceranno prima della ritirata, saranno immediatamente rimpiazzati.

Quelli poi che marceranno dopo battuta la ritirata, non saranno rimpiazzati senza un ordine espresso.

L' Uffiziale, i sotto-uffiziali, e soldati del picchetto, dovendo essere sempre pronti a marciare, non usciranno mai dal campo del loro corpo, non si spoglieranno, nè lasceranno il loro budriere, o la spada: i sotto-uffiziali, e soldati terranno sempre il sacco pronto ad essere indossato, ed è ad essi vietato entrare da' vivandieri. Per assicurare l' esecuzione di quest' ordine, il Tenente di picchetto riunirà più volte nel giorno la sua gente, e ne farà l' appello.

Pel sollecito rimpiazzo del picchetto il Tenente, e Sotto-tenente, i sergenti, caporali, e soldati,

che debbono essere i primi a marciare del battaglione, egualmente che il Capitano aggiunto primo a marciare della brigata, saranno nominati all' ora della guardia, e dovranno trattenersi nel campo, e perciò saranno esenti da qualunque travaglio, che dovesse eseguirsi fuori di esso.

§ 37. Allorquando i picchetti usciranno dal campo, prenderanno la denominazione di guardie, o distaccamenti.

Le guardie, o distaccamenti, che debbono fornirsi potranno essere composti di un solo picchetto, o forniti in egual numero dai picchetti della brigata. Se in tal caso non dee marciare, che un solo degli Uffiziali di picchetto, sarà questo fornito alternativamente dai corpi della brigata, cominciando dal più antico. A misura che si prenderanno uomini dal picchetto, i sotto-uffiziali che resteranno, avranno cura di farli rimpiazzare sul momento, chiamando i già nominati (§. precedente), affinchè il numero prescritto sia sempre completo.

§. 38. I picchetti non prenderanno giammai le armi senza un ordine positivo del Generale comandante l' esercito, degli Uffiziali generali di giornata, del Comandante della divisione o brigata, o in caso d'allarme.

Non renderanno onore ad alcuno, ma allorchè dovranno comparire per far vedere che sono pronti, si porranno in battaglia senz' armi.

Si presenteranno in questo stato agli Uffiziali di sopra nominati, ed agli Uffiziali superiori d' ispezione della brigata, allorchè li dimanderanno.

Allorchè i picchetti dovranno unirsi durante il giorno, ne saranno avvertiti da un segno, che farà il tamburo della guardia di polizia, il quale consi-

sterà in un rullo seguito da tre colpi di bacchetta e dalla chiamata.

I Tenenti di picchetto avranno cura di farsi indicare le baracche, o tende de' sotto-uffiziali di picchetto, e questi s' informeranno di quelle de' soldati, onde poterli riunire al bisogno.

Se il picchetto dovrà riunirsi la notte, locchè non avverrà, che nei casi d' allarme, od in quello di dover marciare o tutto od in parte, si avvertiranno prontamente gli Uffiziali di picchetto, i quali sveglieranno subito i sotto-uffiziali, ma senza rumore, e questi chiameranno i soldati. Il picchetto prenderà indi le armi, e si porrà in battaglia: i sotto-uffiziali, e soldati avranno il sacco indosso.

§. 39. Allorchè il picchetto si riunirà sia di giorno, sia di notte, si formerà a dritta della bandiera due passi dietro le sue armi su tre righe, col subalterno alla testa, il tamburo a dritta, ed i sergenti e caporali distribuiti in guide e serrafile. Alla ritirata il picchetto di ciascun battaglione prenderà le armi. L' Uffiziale ne farà l' appello, ed ispezionerà le armi per assicurarsi che sono in buono stato, dopo di che le farà rientrare.

L'Uffiziale, i sotto-uffiziali, e soldati del picchetto dormiranno nelle loro tende, ma senza spogliarsi, rimarranno però sempre accanto le armi un sotto-uffiziale, o caporale, e tre soldati nominati per turno, che saranno rimpiazzati due o tre volte nella notte, ai quali si farà conoscere la tenda, o baracca del Tenente di picchetto.

Se i picchetti debbono bivaccare si riuniranno al centro di ciascuna brigata cinquanta passi innanzi ai

fasci, ove rimarranno sotto il comando del Capitano aggiunto sino alla diana dell' indomani, o sino a che ricevano un altro ordine.

§. 40. All' ora della guardia il nuovo picchetto sarà riunito innanzi al centro di ciascun battaglione, ove sarà ispezionato dal Capitano di polizia, e dal Comandante del battaglione; marcerà poi colle guardie o distaccamenti, se ve ne sono, innanzi al centro della brigata per unirsi agli altri picchetti, sotto il comando del Capitano aggiunto di picchetto della brigata, ed indi sfilare, o portarsi alla riunione delle guardie della divisione o dell' esercito.

Il nuovo picchetto dopo avere sfilato andrà a smontare l' antico, ponendosi in battaglia alla sua sinistra. Il Tenente del picchetto che smonta farà l'appello de'suoi, prima che giunga il nuovo, riceverà questo, indi farà rientrare i sotto-uffiziali, e soldati alle compagnie; ed il suo turno sarà contato per fatto, come se avesse marciato per un distaccamento, o guardia.

Gli Uffiziali di picchetto, che smontano, faranno rapporto dell' occorso nelle 24 ore al Capitano di polizia, al Comandante del corpo, ed al Capitano aggiunto di picchetto della brigata.

§. 41. Quante volte i corpi prendano le armi per riviste, manovre, o azioni di guerra, i picchetti rientreranno alle rispettive compagnie.

I giorni di marcia il picchetto farà parte delle nuove guardie di ciascun corpo; e non si formerà il nuovo picchetto, che dopo l' arrivo del corpo nel nuovo campo.

Le compagnie scelte potranno per ordine del Comandante in Capo, essere esenti dal servizio di picchetto.

ARTICOLO IX.

Ordine da osservarsi per comandare il servizio.

---

§. 42. Il dettaglio militare dell'esercito sarà diretto dal Capo dello Stato maggiore, e si dividerà in dettaglio del servizio, e dettaglio delle operazioni.

Un Colonnello o Uffiziale superiore dello Stato maggiore sarà incaricato particolarmente del dettaglio del servizio.

Un altro sarà incaricato del dettaglio delle operazioni.

Il dettaglio militare della divisione sarà similmente diretto da un Uffiziale superiore dello Stato maggiore dell' esercito, assistito da un Capitano a ciò scelto, il quale sarà denominato *Capitano del dettaglio della divisione*. In mancanza dell'Uffiziale superiore dello Stato maggiore, il Capitano di dettaglio, previo l'ordine del Comandante in Capo, continuerà il dettaglio del servizio.

Il Capitano di dettaglio potrà essere rimpiazzato dal più antico Ajutante di brigata della divisione.

Il dettaglio del servizio della brigata sarà fatto dall'Ajutante di brigata.

Il dettaglio del servizio del reggimento sarà fatto dall' Ajutante di reggimento, e quello del battaglione dagli Ajutanti di battaglione; finalmente i sergenti maggiori nomineranno il servizio delle compagnie rispettive.

§. 43. Le guardie esterne, e distaccamenti saranno comandati per brigate, dovendo ciascuna dare il suo con-

tingente a proporzione del numero de' battaglioni di cui è composta, e della loro forza.

Il Capo dello Stato maggiore dell'esercito nominerà il servizio per divisioni, calcolato sulla forza di ciascuna di esse.

I Capi degli Stati maggiori delle divisioni terranno un registro, ove sarà marcata la forza delle brigate che le compongono, onde ripartire a ciascuna di esse il servizio a tenore della forza.

Essi invieranno ogni giorno al Capo dello Stato maggiore dell' esercito uno stato delle guardie, e distaccamenti somministrati nelle 24 ore dalle rispettive divisioni, insieme col rapporto generale della divisione medesima.

Ne' casi premurosi si potrà far somministrare la truppa, di cui si abbisognasse dal corpo più prossimo, al quale se ne terrà conto in seguito.

Allo Stato maggiore di ogni divisione sarà stabilito un registro, che conterrà i Marescialli di campo, e gli Uffiziali superiori per ordine di antichità, onde nominare quelli di giornata, e d' ispezione.

§. 44. In ogni brigata il servizio sarà nominato di modo che i battaglioni, che la compongono forniscano in egual proporzione il numero di Uffiziali di ogni grado; a tale oggetto l'Ajutante di brigata terrà un registro, ove segnerà giorno per giorno gli Uffiziali di ciascun grado, sotto-uffiziali, e soldati, che saranno di servizio.

Il turno incomincerà dal battaglione più antico.

Gli Ajutanti di battaglione prenderanno dall'Ajutante di brigata gli ordini pei distaccamenti, guardie, o travagli da somministrare, ed i Comandanti

di ciascun battaglione ne faranno la distribuzione comandando gl' individui.

Questi Ajutanti di battaglione presenteranno all' Ajutante di brigata ogni giorno uno stato sommario del servizio somministrato dai loro corpi, e l' Ajutante di brigata ne formerà uno stato generale del servizio della brigata, che porterà col rapporto giornaliero della situazione della brigata al Capo dello Stato maggiore della divisione.

Ogni Ajutante di battaglione, sotto la direzione del Comandante del suo battaglione terrà un registro per antichità degli Uffiziali del battaglione, un altro de' sergenti, ed un terzo de' caporali e tamburi, compagnia per compagnia, disposti per anzianità.

Ogni compagnia terrà inoltre il registro de' soldati anche per anzianità.

Ciascuno sarà comandato al suo turno per i varj servizj che vengano richiesti.

Questi registri incominceranno dal giorno dell'arrivo di ciascun corpo al luogo di riunione dell'esercito, e saranno continuati sino alla fine del campo.

Vi saranno tre turni di servizio.

1.° I lavori di assedio, di difesa, o di fortificazione.

2.° Qualunque altro servizio armato.

3.° I distaccamenti senz' armi, che sono reputati travagli.

§. 45. Il primo turno di servizio sarà il più distinto; le compagnie scelte de' corpi, che ne hanno, vi saranno di preferenza destinate, quando il servizio non oltrepassi la loro forza.

Se le circostanze lo permettano, saranno nomi-

nati per questo turno compagnie intiere, secondo l' anzianità de' Capitani, cominciando dalla testa.

Pei distaccamenti meno forti, gli Uffiziali, sotto-uffiziali, e soldati saranno parimente comandati per anzianità.

Questo servizio incomincerà all' ora, in cui saranno riunite le truppe comandate.

§. 46. Il secondo turno comprenderà le seguenti specie di servizj.

I distaccamenti.

Le gran guardie, o guardie esteriori.

Le guardie di onore.

Le guardie interiori, e sotto questa denominazione vengono comprese quelle che sono nel recinto del campo, come guardia di polizia, guardia del campo, e picchetto; quelle agli ospedali, e magazzini, ed altre del genere stesso.

Questi diversi servizj cominceranno ogni mattina all' ora della guardia, e termineranno l' indomani all' ora medesima, eccetto i distaccamenti, la cui durata dipenderà dagli ordini del Generale.

Gli Uffiziali, sotto-uffiziali, e soldati comandati pel secondo turno di servizio vi marceranno nell' ordine indicato disopra; cosicchè i primi a marciare saranno impiegati di preferenza ai distaccamenti, sino a completare il numero, di cui dovranno essere questi composti.

Dopo di questi i primi a marciare saranno destinati alle gran guardie, e così di seguito sino al picchetto, che dovrà contenere gli ultimi a marciare nello stato di servizio.

Se non si debbano nominare distaccamenti, i

primi a marciare andranno alle gran guardie, e queste non essendovi, alle guardie d' onore, e così pel rimanente.

§. 47. Pel secondo de' turni di servizio gli Uffiziali saranno nominati per antichità dalla testa. Vi sarà un ruolo pei Capitani.

I Tenenti, e Sotto-tenenti avranno un solo ruolo.

I sotto-uffiziali, caporali, e tamburi, o trombe, saranno comandati pel secondo turno di servizio per anzianità di compagnia.

Si avrà cura di non nominare ad un distaccamento di più giorni due Uffiziali della medesima compagnia, o squadrone, e nel caso che il ruolo così portasse, l'Uffiziale di grado inferiore, o meno antico sarà impiegato ad una guardia di 24 ore, e sarà rimpiazzato nel distaccamento dal primo a marciare dopo di lui.

La medesima regola sarà osservata pei sergenti, caporali, e tamburi, o trombe.

In conseguenza di questo principio, ed affinchè vi sia sempre sotto le bandiere o stendardi il numero di Uffiziali, e sotto-uffiziali per compagnia o squadrone necessarj a sorvegliarli, e condurli, allorchè una compagnia, o squadrone avrà dato un Uffiziale, o sotto-uffiziale per un distaccamento di più giorni, non se ne comanderanno altri della compagnia medesima, se non che per una guardia di 24 ore, sino a che i primi si siano ritirati.

I soldati saranno comandati per anzianità in ciascuna compagnia, o squadrone pel secondo turno di servizio incominciando dalla testa, e dalla coda contemporaneamente, onde ciascuna guardia, o distaccamento sia composta da vecchi e nuovi soldati, e

questi saranno, per quanto è possibile, forniti in numero eguale da tutte le compagnie, o squadroni del reggimento.

I tamburi, o trombe saranno comandati per anzianità di compagnia.

I sotto-uffiziali, e soldati di fanteria, che marceranno per uno de' servizj del secondo turno, avranno sempre i sacchi indosso a meno di un ordine contrario.

§. 43. Il servizio del secondo turno si reputerà fatto per gli Uffiziali, sotto-uffiziali, e soldati, che marceranno per un distaccamento, una gran guardia, una guardia di onore, o guardia interna, allorchè avranno oltrepassato le guardie del campo, o il circuito della brigata, o quando si saranno formate al posto destinato per rilevare le antiche.

In fine il turno degli Uffiziali, sotto-uffiziali, e soldati del picchetto non si reputerà eseguito, che l' indomani all' ora dell' assemblea della guardia, eccetto tuttavia per quelli che saranno stati tratti dal detto picchetto, per marciare ad un distaccamento, o ad una guardia.

La forza de' distaccamenti, e guardie sarà sempre proporzionata al loro oggetto, e saranno comandati da Uffiziali e sotto-uffiziali di diversi gradi, in ragione del numero di uomini, di cui sono composti, o dell' importanza dell' oggetto.

Allorchè più distaccamenti comandati separatamente da Tenenti o Sotto-tenenti, o da sotto-uffiziali dovranno marciare riuniti, o a portata l' uno dell'altro, si potrà, giudicandolo a proposito, darne il comando ad un Capitano.

§. 49. Qualunque servizio non specificato nei §. 45, e 40 apparterrà al terzo turno, e sarà riputato travaglio.

In tal modo il terzo turno comprenderà i lavori del campo, delle strade, e comunicazioni fuori di esso, che siano o no in armi, e le loro scorte, le scorte delle distribuzioni, i distaccamenti per assistere all' esecuzioni, e finalmente il servizio delle ordinanze.

I Capitani non saranno comandati per questo servizio, che allorquando siano di grande importanza, ed in questo caso saranno comandati per anzianità, incominciando dalla coda.

I Tenenti, o Sotto-tenenti avranno un solo ruolo di servizio, e marceranno al terzo turno per antichità, incominciando dalla coda.

Sarà lo stesso pei sergenti, e caporali, e soldati.

Il terzo turno di servizio sarà sempre subordinato ai due primi; così se un Uffiziale, sotto-uffiziale, o soldato fosse comandato al tempo stesso per l'uno, e per l' altro, sarebbe di preferenza impiegato al primo, o secondo turno.

§. 50. Se il Generale in Capo, o i Generali comandanti le divisioni richiederanno degli Uffiziali di ordinanza, questi saranno presi nella colonna de'Tenenti, o Sotto-tenenti a scelta del Comandante del corpo.

Il servizio di ordinanza non dee esentare dal servizio armato, e quindi sarà valutato per travaglio, ed il primo Uffiziale, che dee marciare pel servizio armato non potrà essere nominato di ordinanza.

Se mentre un Uffiziale sia di ordinanza, si tro-

vi essere il primo per marciare, dovrà sull' avviso, che ne riceverà restituirsi al campo; ed il Comandante del corpo, cui ne sarà reso conto invierà al momento un altro Uffiziale a rimpiazzarlo.

Quanto si è prescritto per gli Uffiziali, sarà pur anche osservato pei sotto-uffiziali di ordinanza presso i Generali ed altri.

Se mentre un Uffiziale, sotto-uffiziale, o soldato si trovi il primo a marciare, o effettivamente impiegato in uno de' servizj del primo, o secondo turno, venga a toccargli il travaglio, continuerà il primo servizio, ma rimetterà il terzo a meno che non sia distaccato per più giorni; in questo caso non riprenderà il turno di travaglio, che gli fosse spettato durante questo intervallo.

Dovendo marciare molti travagli contemporaneamente, l'Uffiziale più antico sarà impiegato al più numeroso.

Il secondo turno di servizio si reputerà fatto, quando sarà stato impiegato ad un travaglio effettivo al campo, o s' è fuori d' esso, allorchè saranno oltrepassate le guardie del campo, o i limiti della brigata.

§ 51. Un Capitano, che comanda un corpo, o battaglione momentaneamente, sarà esente da qualunque altro servizio, durante il tempo del suo comando, terminato il quale non ripiglierà alcuno de' servizj, che avessero potuto spettargli durante quel tempo.

I Capitani de'granatieri e de' volteggiatori marceranno sempre con le loro compagnie, allorchè saranno distaccate.

Nell' assenza degli Uffiziali, e sotto-uffiziali dei

granatieri, e volteggiatori, se queste compagnie debbano essere distaccate, i detti Uffiziali, e sotto-uffiziali saranno immediatamente rimpiazzati da altri Uffiziali, e sotto-uffiziali del grado medesimo, a scelta del Colonnello, e questi rimarranno attaccati alle dette compagnie sino al ritorno de' proprietarj: questi Uffiziali di rimpiazzo non ripiglieranno alcuno de' servizj, che gli fossero spettati, durante il tempo di loro commissione.

ARTICOLO X.

Dell' ordine.

§. 52. L' ordine generale dell' esercito conterrà :

La data.

Il nome degli Uffiziali Generali di giornata, e degli Uffiziali superiori d' ispezione.

I decreti reali, che debbono farsi conoscere all' esercito.

Le disposizioni del Generale in Capo.

L' ora delle chiamate, delle ispezioni ec.

Il dettaglio del servizio generale dell' armata per divisione.

Gli ordini pei foraggi, e distribuzioni.

Finalmente gli ordini particolari.

§. 54. L' ordine generale sarà compilato, e presentato al Comandante in Capo dal Capo dello Stato maggiore dell' esercito, e sarà spedito ogni mattina ai Comandanti delle divisioni. ed a quelli dell' artiglieria, e genio.

Il Capo dello Stato maggiore, o il capo di dettaglio del servizio lo spedirà alle altre autorità, che non inviano a prenderlo.

La parola d' ordine sarà suggellata.

Si procurerà che l' ordine sia sempre dato prima del mezzodì.

§. 54. L' ordine delle divisioni conterrà, oltre l'ordine generale, il dettaglio, e distribuzione del servizio della divisione, e gli ordini particolari dati dal Comandante di essa.

Per la facile trasmissione degli ordini, ogni mattina all' ora che sarà prescritta si riuniranno presso il Capo dello Stato maggiore della divisione, gli Ajutanti di campo de'Generali, gli Ajutanti di brigata, gli Uffiziali che facciano il dettaglio dell' artiglieria e genio, ed il conduttore degli equipaggi della divisione, ai quali il Capo dello Stato maggiore o il Capitano di dettaglio detterà l' ordine.

Gli Ajutanti di brigata presenteranno l'ordine ricevuto ai rispettivi Comandanti di brigata, i quali vi aggiungeranno ciocchè crederanno necessario al servizio di brigata.

§. 55. L'Ajutante del reggimento porterà l'ordine al Colonnello, il quale aggiungerà i suoi ordini in presenza degli Uffiziali superiori.

L' Ajutante di reggimento comunicherà l' ordine complessivo agli Ajutanti di battaglione avanti la tenda del Colonnello; questi dopo aver ricevuto gli ordini del Comandante del battaglione si porteranno avanti il centro de' rispettivi battaglioni.

Faranno ivi battere dal tamburo del picchetto, o sonare dalla tromba l' ordine.

A questo tocco l' Ajutante sotto-uffiziale di servizio riunirà al centro del battaglione 20 passi innanzi i fasci d' armi, i sergenti maggiori, i forieri maggiori, i sergenti, o sergente tromba, profosso e caporali di giornata, il tamburo maggiore, o capo tromba, il conduttore di bagagli, il caporale di guastatori, i sergenti del picchetto, e della guardia di polizia.

I sergenti maggiori, e sergenti faranno un circolo, disponendosi per ordine di compagnie, e di

battaglioni, e staranno nella posizione di *portate l'arme.*

I caporali faranno un secondo circolo dietro i sergenti col fronte rivolto all' infuori, e *con le armi presentate*, ed impediranno che alcuno si approssimi.

Il tamburo maggiore, il profosso, il conduttore de' bagagli, il caporale de' guastatori, i sergenti di picchetto, e di polizia si disporranno tra i due circoli.

L' Ajutante di battaglione entrerà nel circolo, e darà l' ordine generale, e se ve ne fosse, anche quello del battaglione, colla nomina degli Uffiziali comandati pei varj servizj della notte, o dell' indomani.

§. 56. Mentre si darà l' ordine, il picchetto si riunirà, e starà *al piede arme* sotto il comando dell' Uffiziale di picchetto: il Capitano di polizia vi si troverà alla sua testa.

L' Ajutante di battaglione dato l' ordine si appresserà al Capitano di polizia, e situandosi alla sua sinistra, tenendo la mano alla visiera gli comunicherà all' orecchio la parola d' ordine.

Il Capitano riunirà gli Uffiziali di polizia, e del picchetto, e loro comunicherà all' orecchio la parola d' ordine, e farà leggere in seguito i diversi ordini dal sergente del picchetto.

Gli Uffiziali di picchetto, e di polizia daranno la parola ai sergenti della guardia del campo, di picchetto, e di polizia, ed ai caporali, che debbono saperla.

Gli Ajutanti di brigata invieranno la parola suggellata alla gran guardia, o posti fuori del campo,

che i corpi della brigata avranno forniti, per mezzo delle ordinanze, delle guardie medesime, che saranno riunite presso di loro.

Dato l' ordine, gli Ajutanti di battaglione porteranno la parola d'ordine ai rispettivi Uffiziali superiori, in caso che questi non fossero stati presenti all' ordine del Colonnello.

I sergenti maggiori porteranno gli ordini ai Capitani, ed andranno poi alle compagnie per comunicare ai caporali, e soldati gli ordini, e le proibizioni, che sia urgente far loro conoscere.

I sergenti porteranno l' ordine ai loro Uffiziali, senza mai dispensarsene.

I caporali daranno l' ordine ai soldati, che debbano marciare.

Il conduttore darà in seguito ai vivandieri gli ordini che li riguardano, egualmente che ai domestici degli Uffiziali per ciò che ha rapporto ai bagagli.

§. 57. Le compagnie saranno riunite ogni giorno, e loro sarà letta in breve dal sergente maggiore, o da un sergente quella parte degli ordini, che deve essere loro comunicata, aggiungendovi l' ordine della compagnia. Non si comunicherà ai soldati quello che riguarda i soli Uffiziali, nè in generale quello che non è necessario di essere a loro notizia.

Dee aversi la massima cura, onde non pubblicarsi la parola d' ordine, la quale non sarà data, che a coloro che sono di servizio.

§. 58. Se nel corso del giorno occorra comunicare altri ordini del Comandante in Capo, o del Comandante della divisione, tali ordini si dirigeranno per iscritto, e suggellati a chi tocca.

Nelle circostanze potranno anche essere diretti in forma di avviso dal Capo di Stato maggiore della divisione, o dal Capitano di dettaglio all' Ajutante di brigata, o di corpo.

Per tale oggetto ogni reggimento, o corpo invierà un sotto-uffiziale di ordinanza allo Stato maggiore della divisione.

Le ordinanze di cavalleria saranno destinate soltanto per ordine del Comandante in Capo per l' oggetto, e nel numero da lui fissato.

I rispettivi Comandanti della cavalleria daranno a queste ordinanze de' biglietti, che indichino a chi sono destinate, nei quali si specificherà l' ora, in cui siano stati spediti, ed il rispettivo Uffiziale superiore, o il Capitano di dettaglio darà alle ordinanze rilevate un altro biglietto che specificherà l'ora dell'arrivo delle nuove, e quella della partenza delle antiche.

Gli ordini importanti saranno anche mandati per mezzo di Uffiziali dello Stato maggiore, o altri.

Gli ordini pressanti, ma non riservati potranno essere comunicati per mezzo di fogli volanti, o *passa ordini*, sui quali saranno specificati i corpi, dai quali debbono essere conosciuti.

Un corpo li passerà al seguente nell' ordine additato, ed al passaggio s' indicherà l' ora della recezione.

§. 59. Non si batterà mai all' ordine durante la notte per riunire le guardie, o distaccamenti, onde non risvegliare le truppe, ed impedire che il nemico ne sia avvertito.

Gli Uffiziali di picchetto sveglieranno senza rumore i soldati che lo compongono.

Lo stesso silenzio, e le medesime precauzioni avranno luogo, allorchè sarà comandato durante la notte qualche battaglione, o brigata intiera, dovendo risvegliarsi senza rumore la truppa destinata a marciare.

Se durante la notte giungesse l' ordine, che un corpo, o l' armata intera debba marciare l' indomani, i capi de' corpi non avvertiranno alcuno, dovendo solo il tocco della generale informare della partenza.

ARTICOLO XI.

RITIRATA, VISITE, ED ALTRE REGOLE DEL CAMPO.

§. 60. Ogni giorno al tramontare del sole sarà battuta la ritirata dai tamburi, o trombe di ciascun corpo riuniti al centro de' rispettivi reggimenti, o battaglioni, 10 passi innanzi la linea de' fasci d' armi, al segnale di un colpo di cannone, ed in mancanza di questo, il corpo a ciò nominato toccherà la chiamata di tamburi, che sarà il segnale per incominciare.

§. 61. Battuta la ritirata, gli Ajutanti sotto-uffiziali riporranno le bandiere com' è prescritto §. 27.

Immediatamente dopo la ritirata un sergente di ciascuna compagnia farà coprire i fasci d' armi, che sieno stati scoverti durante il giorno. Visiterà nel tempo stesso in presenza dell' Uffiziale di settimana le armi, e nel caso, che ne trovasse mancanza, dopo di aver verificato a chi appartenevano, farà arrestare i soldati, che le abbiano prese, e le sentinelle alle quali erano consegnate.

Si smorzeranno i fuochi delle cucine subito dopo la ritirata, i vivandieri a tal ora cesseranno di vendere ai soldati, i quali si ritireranno alle loro tende o barracche un' ora dopo al più tardi. Prima della notte sarà dato per consegna alle sentinelle della coda del campo di arrestare tutt' i soldati che cercassero di entrare, o di uscire per quella parte. Battuta la ritirata, le compagnie si formeranno innanzi le loro tende, o barracche, e l' Uffiziale subalterno di setti-

mana ne farà l'appello. Il rapporto di questo appello firmato dal subalterno medesimo sarà da esso lui portato al Capitano di polizia, che deve riunire quelli dell' intero battaglione, e rimetterli al Comandante del battaglione; indi andrà a renderne conto al Capitano della compagnia.

§. 62. Alla diana, ed all'ora dell' ordinario saranno fatti due altri appelli, ed i subalterni di settimana faranno il rapporto del risultato di essi al Capitano della compagnia.

Gli Uffiziali, o sotto-uffiziali, che mancassero a questi appelli per negligenza, o che non dessero parte de' soldati, che non vi si fossero trovati, saranno puniti.

Se nella giornata si ordinassero altri appelli saranno eseguiti al modo stesso.

Le visite di notte si faranno tenda per tenda.

§. 63. I Comandanti de' battaglioni su i risultati degli appelli faranno de' rapporti datati e firmati da essi, e l'invieranno ogni mattina ai rispettivi Colonnelli de' corpi.

Questi, egualmente che i Comandanti de' battaglioni isolati, faranno i loro rapporti al Comandante della brigata, i quali rapporti saranno riuniti dall' Ajutante di brigata.

Per qualunque occorrenza straordinaria il Capitano di polizia farà rapporto all' Uffiziale superiore d' ispezione, e questi al Generale di giornata.

Nei rapporti de' corpi saranno notati gli Uffiziali, sotto-uffiziali, e soldati, che siano mancati alle visite.

Quando non sia mancato veruno, faranno rapporto di non esservi novità.

Si farà benanche menzione nei detti rapporti

degli uomini entrati, e usciti dagli ospedali, o morti nel campo, e vi si segnerà la forza effettiva, e quella sotto le armi di ciascun corpo.

Ciascun Maresciallo di campo invierà i rapporti de' corpi della brigata al Comandante della divisione, il quale ne farà formare dallo Stato maggiore della divisione un rapporto generale, che spedirà ogni giorno al Comandante in Capo dell' Esercito.

Dai rapporti degli appelli delle divisioni lo Stato maggiore dell' Esercito ne formerà un totale, che sarà presentato al Comandante in Capo all' ora dell' ordine.

§. 64. L' assemblea per la guardia si batterà tutte le mattine all' ora che sarà fissata nell' articolo seguente, che tratta di ciò che la riguarda.

§. 65. Subitocchè le guardie siano partite dal campo, il tamburo di picchetto del primo battaglione della dritta, o di qualunque altro battaglione, che sarà nominato per dare i segnali, batterà la fascina, la quale sarà proseguita dai tamburi di tutt' i picchetti della linea; e questo tocco servirà di avvertimento per farsi la pulizia delle strade, e testa del campo e sino a trenta passi al di là de' fasci d' armi.

Pulito che sia il campo, un sergente di ciascuna compagnia farà levare i tendini da sopra i fasci d' armi, se il tempo lo permetta; visiterà le armi in presenza dell'Uffiziale di settimana, ed avrà l' attenzione che queste siano ben situate in giro, con le piastrine al di fuori.

Un Ajutante sotto-uffiziale di ciascun battaglione toglierà la bandiera dai cavalletti, e la pianterà al suo posto, regolandosi sul battaglione di dritta, e la spiegherà.

Quante volte i soldati debbano andare per le legna vi saranno scortati, come si è detto al §. 17.

Siccome è necessario di andare per l'acqua molte volte nel giorno, i soldati di ciascuna compagnia potranno essere condotti da un sotto-uffiziale, o caporale.

I domestici dovranno unirsi coi soldati di qualche compagnia per andare all' acqua ed alle legna.

§. 66. Gli Uffiziali subalterni di settimana faranno tutte le mattine la visita alle tende, o baracche affine di assicurarsi che i soldati siano nella dovuta proprietà; esamineranno l' ordinario, e ne faranno rapporto al Capitano rispettivo.

Faranno egualmente ogni giorno la visita alle armi, indirizzandosi ai loro Capitani, e questi a' Maggiori per le riparazioni necessarie, ed avranno cura che queste siano eseguite.

Allorchè si faccia la distribuzione della polvere, delle palle, e delle pietre focaje, gli Uffiziali delle compagnie avranno cura che i soldati abbiano sempre il numero dei cartocci stabilito, due pietre focaje di ricambio per ciascuno, non meno che gli altri piccoli utensilj necessarj per la proprietà e manutensione delle armi.

A misura che le munizioni saranno consumate, i Comandanti dei corpi ne daranno parte ai rispettivi Comandanti di brigata, i quali ne chiederanno il rimpiazzo.

Non s' impiegheranno giammai negli esercizj le munizioni, che i soldati tengono nelle giberne, ma si userà solamente la polvere che sarà data a tale uopo.

I sergenti maggiori avranno l'attenzione di ritirare la polvere e le palle dai soldati delle loro compagnie che fossero andati all'ospedale, e darle a quelli cui mancassero.

Allorchè dopo la pioggia sarà necessario di scaricare i fucili, gli Uffiziali delle compagnie ed i sergenti avranno cura di farlo eseguire coi cavastracci, e se ve ne fossero, che a questo modo non si potessero scaricare, si faranno sparare previo il permesso del Comandante della divisione, che farà riunire quelli di tutt' i corpi, e disporrà che si prendano le dovute precauzioni per evitare gli accidenti, oppure saranno portati all' armiere.

§. 67. Niun Uffiziale potrà allontanarsi dal campo senza un ordine, o permesso del Generale in Capo. In casi urgenti di servizio, il Comandante della divisione potrà ordinarne la partenza.

Gli Uffiziali di picchetto, gli Uffiziali di settimana delle compagnie, e gli Uffiziali primi a marciare non potranno lasciare il campo sotto alcun pretesto.

§. 68. I tamburi non batteranno che per le cose ordinate, e per la loro scuola; ma questa non si farà che dopo la partenza delle guardie, e non si comincerà mai col tocco della *generale*.

ARTICOLO XII.

UNIONE, ISPEZIONE, E PARTENZA DELLE GUARDIE.

---

§. 69. L' assemblea si batterà ogni mattina alle 7 dal primo maggio sino al primo settembre, ed alle 11 dopo il primo settembre. Il Comandante in Capo potrà cambiare quest' ora.

La riunione, ed ispezione delle guardie, e distaccamenti, si farà ordinariamente per brigate; si farà per divisione, semprecchè il Tenente generale comandante lo prescriverà.

Allorquando il Generale in Capo l' ordini, si riuniranno le guardie dell' intero accampamento.

Mezz' ora prima che batta l' assemblea i Comandanti de' battaglioni uniranno alla testa de' loro campi i picchetti, guardie esterne, e distaccamenti che saranno condotti dagli Ajutanti di battaglione, e ne faranno una ispezione, per assicurarsi che siano provveduti di ciò che è necessario, o relativo al servizio cui sono destinati.

Se le guardie o distaccamenti debbano rimanere per più giorni al posto, ed abbiano in conseguenza ricevuto ordine di provvedersi di munizioni da bocca, e da guerra, o di utensili, l' Uffiziale superiore invigilerà onde questi ordini sieno puntualmente eseguiti.

§. 70. Al tocco dell' assemblea, tutt' i picchetti, distaccamenti, e guardie di qualsivoglia natura, eccettuate la guardia di polizia e quella del campo, condotti dai rispettivi Ajutanti di battaglione si riuniranno innanzi

il centro delle loro brigate a dodici passi dai fasci di armi, e saranno disposti in battaglia, posto per posto dall' Ajutante di brigata, o dal Capitano aggiunto di picchetto della brigata, il quale li comanderà, eccettuato il caso che vi fosse un distaccamento di un Capitano più antico di lui. Quivi l' Uffiziale superiore d' ispezione della brigata, dopo aver dato le convenienti istruzioni, l' ispezionerà ed ordinerà all' indicato Capitano di fare sfilare le guardie per rendersi ai loro posti, o prenderà gli ordini, se si trova presente altro Uffiziale a lui superiore.

Se la riunione debba farsi per divisioni il Capitano aggiunto di picchetto condurrà le guardie riunite della brigata al luogo destinato, quivi saranno formate le guardie di tutte le brigate della divisione, come si è detto di sopra per la brigata.

Il Maresciallo di campo, o Colonnello di giornata, le ispezionerà, e quindi darà l' ordine per farle sfilare o ad un Uffiziale superiore d' ispezione, o ad altro Uffiziale che egli destinerà.

Se il Generale comandante la divisione si trovi alla parata, il Generale di giornata prenderà i suoi ordini.

Ogni Ajutante di brigata farà trovare al luogo della riunione le ordinanze de' posti, che smontano, e le disporrà sopra una riga, ciascuna rimpetto il centro della guardia, che monta.

Ogni guardia avrà alla sua testa l' ordinanza della guardia che va a rilevare, la quale si situerà a quel posto, nel rompersi che faranno in colonna.

Se si riuniscono le guardie dell' intero esercito, quelle de' corpi di seconda linea saranno formate a

dritta, o a sinistra di quelle della prima, purchè non fossero abbastanza numerose per essere disposte in più linee.

§. 71. Subitocchè i Comandanti de' distaccamenti saranno usciti dal recinto delle guardie del campo, formeranno una piccola vanguardia per osservare tuttocciò, che possa esservi innanzi o su i loro fianchi.

Queste vanguardie non si allontaneranno più di 50, o 60 passi dal corpo, ed avranno alla loro testa i soldati di ordinanza delle guardie smontanti.

Allorchè la nuova guardia si avvicinerà al posto che dovrà rilevare, la guardia che dee smontare si formerà al centro del posto, e dopo aver riconosciuta la nuova guardia la lascerà avvicinare al posto medesimo, o entrarvi s' è fortificato.

La nuova guardia si formerà alla dritta, e sullo stesso allineamento della vecchia.

Gli Uffiziali, sergenti, e caporali, che smontano daranno esattamente la consegna a quelli, che montano.

I caporali della guardia che monta andranno in seguito ad accompagnare quelli della nuova guardia, che vanno a porre le sentinelle della nuova, dando la muta alle altre.

Nel tempo, che si darà la muta alle sentinelle, il Comandante della nuova guardia prenderà tutti gli schiarimenti necessarj da quello, che smonta.

§. 72. Nel ritirarsi la guardia, che smonta, il Comandante della nuova manderà con essa un soldato sicuro, ed intelligente per servire di ordinanza al suo Ajutante di brigata: questo soldato gli porterà tutti gli ordini, che possano essergli spediti, e servirà per

condurre il giorno seguente la guardia, che dee rilevarla.

Le prime guardie, che saranno situate all' arrivo dell' esercito al campo, o quelle che saramo comandate di aumento, saranno condotte da quelli, che siano stati incaricati di riconoscere il luogo della loro situazione.

ARTICOLO XIII.

SERVIZIO DELLE GUARDIE, PATTUGLIE, E RONDE.

---

§. 73. All' arrivo di una guardia al suo posto, sia che lo rilevi, o no, il Comandante di essa la disporrà nella maniera, che stimerà più vantaggiosa alla sua difesa.

Avrà cura, che i soldati posino le loro armi al luogo assegnato sia in fasci, sia al piede della banchina, se il luogo è fortificato. Farà travagliare diligentemente a trincerare il suo posto, ed a porlo in istato di difesa.

I Marescialli di campo invigileranno personalmente, onde le gran guardie delle loro brigate siano trincerate, ogni qual volta si occuperà il campo per più giorni, e se non le troveranno sufficientemente fortificate vi manderanno de' travagliatori della brigata in numero sufficiente da porre il posto in istato di difesa il giorno medesimo.

Si avrà cura a questo effetto, che i posti siano per quanto è possibile occupati da distaccamenti della stessa brigata.

§. 74. Il Comandante del posto farà situare le sentinelle, e le cambierà, quando non le trovi poste a dovere, osservando per quanto sia possibile di situarle in modo, che possano scoprire da lungi, senza essere molto in vista; postandole a tale oggetto accosto qualche fosso, cespuglio, siepe, od albero, dietro del quale possano nascondersi.

Ne aumenterà o diminuirà il numero, secondoc-

bizione di parlare tra loro. Farà prendere sovente le armi al suo distaccamento per visitarle, ed istruirà con precisione i soldati di ciocchè debbano eseguire per difendere il posto in caso di attacco.

Farà coprire le piastrine de' fucili, onde la pioggia, e la rugiada non le bagnassero.

Invigilerà onde i soldati si trattengano tutta la notte intorno al fuoco, accanto il posto, e senza dormire.

Farà fare delle pattuglie durante la notte al di fuori del suo posto, più o meno frequenti, secondo le circostanze.

§. 75. La pattuglia sarà almeno di tre uomini; colui che sarà incaricato di farla, baderà a marciare con tutto il silenzio, che sia possibile, e di tempo in tempo si fermerà per udire se siavi qualche rumore.

Qualunque incontro possa fare la detta pattuglia non dovrà sparare giammai, se non che nel caso di essere circondata, senza speranza di potersi riunire al suo posto.

Quando la pattuglia sarà finita, e che ritirandosi stia in vicinanza del suo posto, la sentinella le griderà *alto là chi viva?* e quella si fermerà: il capo risponderà *Napoli*, ed attenderà che un caporale scortato da due fucilieri venga a riconoscerlo, e ricevere da lui il contrassegno.

Quando la pattuglia sarà stata riconosciuta si lascerà entrare nel posto coi suoi fucilieri, ed il suo capo darà conto al comandante del posto di ciò che avrà veduto, ed udito.

Renderà parimente conto della vigilanza delle sentinelle.

I comandanti delle pattuglie, che si allontanassero dalla strada ad essi prescritta, saranno severamente puniti.

Durante il tempo che la pattuglia sarà fuori, una porzione dei soldati del posto ne guarnirà il parapetto.

Nei siti più esposti, e dove il grido delle sentinelle potesse scoprirle, si darà alle medesime, come anche a coloro che facciano le pattuglie, un segnale muto, del quale si sia fatta convenzione, o si farà uso di fischietti.

§. 76. Allo spuntare dell' alba il distaccamento guarnirà il parapetto, o in mancanza di questo, prenderà le armi, e rimarrà così sin tanto che non siasi fatta la scoperta.

All' apparir del giorno si distaccherà un sergente o caporale con alcuni fucilieri, per andare a far la scoperta.

Questo sergente andrà diligentemente girando per tutti i luoghi, che gli sieno stati indicati dal comandante, e visiterà scrupolosamente quei siti, dove il nemico avesse potuto impostarsi.

Fatta la scoperta si ritireranno le sentinelle di aumento, che fossero state poste la notte.

I soldati rimetteranno le armi ai loro posti, ed i sergenti le faranno pulire.

§. 77. Tutte le guardie situate per la sicurezza del campo, faranno riconoscere esattamente le truppe, e persone, che si avvicinassero, così per entrare al campo, come per uscirne.

Quando le sentinelle vedranno avvicinarsi una truppa di quattro, o cinque persone insieme, la faranno arrestare gridando *alto là*, si porranno nella po-

sizione indicata dal secondo tempo di *preparate l' arme*, ed avvertiranno il posto.

Il capoposto farà subito prendere le armi, e spedirà a riconoscere la truppa un sergente, o caporale, o antico soldato con alcuni uomini, i quali oltrepasseranno la sentinella di quattro, o sei passi, e si porranno nella stessa posizione del preparate l'arme.

Il sergente, o caporale, griderà *chi viva?* e dopocchè gli sarà stato risposto *Napoli* domanderà *che reggimento?*, oppure se sono degli Uffiziali generali, di *qual grado?*

Riconosciuta la truppa dalle sue risposte, spedirà un soldato per renderne conto al comandante del posto, e frattanto non permetterà alla truppa di muoversi sino a che il comandante gli abbia inviato l'ordine di farla accostare o passare.

Il comandante del posto col suo distaccamento starà sotto le armi, finchè la truppa siasi allontanata o passata; e se fossero Uffiziali generali, o Uffiziali superiori di picchetto, o d' ispezione renderà ai primi gli onori dovuti, e prenderà le armi pei secondi.

§. 78. Quando i Generali di giornata, o gli Uffiziali superiori d' ispezione faranno la ronda, o se si avvicineranno di notte ad un posto, o guardia qualunque, saranno egualmente riconosciuti, ma il sotto-uffiziale che va alla ricognizione, allorchè avrà udito rispondersi *ronda*, replicherà *che grado?*, ed avutane la risposta griderà *avanzi la ronda*, ed egli medesimo si porterà sei od otto passi più innanzi per ricevere dalla ordinanza o Ajutante, che la ronda farà avanzare la parola d' ordine, dopo di che spedirà il soldato ad

avvertire il capoposto, ed allorchè avrà avuto ordine di lasciare avvicinare la ronda, ne informerà l'Uffiziale Generale, o superiore, e lo precederà al posto.

Giunta la ronda innanzi alla guardia, il capoposto si avanzerà scortato da due soldati, e con la spada alla mano, s'è Uffiziale, o col fucile se è sergente, o caporale; darà all'Uffiziale generale o superiore la parola d'ordine, e la contrassegna, dopo di che si eseguirà l'ispezione del posto.

§. 79. Se due ronde s'incontrino, la prima che scoprirà l'altra griderà *alto là chi viva?* e sulla risposta *Napoli* chiederà *che ronda?* e quindi *avanzi all' ordine*, al quale cenno il comandante della seconda ronda si avanzerà, e darà, o riceverà la parola, secondo che sia di grado inferiore o superiore all'altro, dovendo sempre chi dà la parola ricevere la contrassegna, dopo di che le ronde passeranno ognuna dal suo canto.

Ad uguaglianza di gradi l'Uffiziale chiamato darà la parola.

Gli Uffiziali generali, o superiori di ronda invieranno un sotto-uffiziale a dare, o ricevere la parola d'ordine.

§. 80. Gli onori che si renderanno con tocchi di tamburi, o trombe cesseranno alla ritirata, e non ricominceranno che dopo alzato il sole.

Se sia importante nascondere al nemico la posizione di qualche posto, il rispettivo Uffiziale incaricato del dettaglio avrà cura di avvertire per iscritto l'Uffiziale che comandi questo posto di non rendere onori ad alcuno; ma l'Uffiziale ne darà conto ai Generali che potrebbero passare pel suo posto.

Se un tal ordine deve essere comune a tutt' i posti, si farà conoscere per mezzo di un passa ordine.

Se durante la notte si presentasse una truppa innanzi ad un posto per entrare nel campo, l' Uffiziale, che la comanderà andrà a ritrovare il Comandante del posto insieme col soldato spedito dal sotto-uffiziale che avrà riconosciuta la truppa, la quale rimarrà a qualche distanza, nè potrà passare, malgrado fosse stata riconosciuta, a meno che l'Uffiziale non abbia un ordine per iscritto del Generale, del Capo dello Stato maggiore, o degli Uffiziali Generali di giornata.

I Comandanti delle guardie permetteranno intanto all' Uffiziale che comanda la truppa di andare, o mandare dal Generale, nel caso che avesse delle importanti notizie a comunicargli.

§. 81. Gli stranieri che si presentassero per entrare nel campo, e che meritassero attenzione, saranno condotti al Generale di giornata.

§. 82. Venendo al campo disertori del nemico si disarmeranno subito, e si spediranno al Capo dello Stato maggiore della divisione; ma se venissero in gran numero, e non vi si potessero quelli condurre con sicurezza, se ne farà rapporto e si faranno guardare a vista, senza farli entrare nel posto, fintanto che non vengano gli ordini, o che si dia la muta al distaccamento che li condurrà seco al campo.

Non si permetterà ai disertori di vendere nè i cavalli, nè alcuna parte del loro equipaggio, ed armamento, sino a che siano stati condotti dal Capo dello Stato maggiore dell' esercito, il quale ne disporrà secondo gli ordini del Generale in Capo.

§. 83. Le guardie situate avanti, e sui fianchi del campo non lasceranno uscire alcun soldato di qualsivoglia arma, arresteranno tutti quelli che tentassero di passare al di là, e li manderanno all'Uffiziale superiore di picchetto.

Le guardie situate al di dietro del campo, osserveranno lo stesso, ad eccezione che lasceranno passare i soldati che avessero delle licenze, viglietti di spedali ec., nella forma prescritta da' regolamenti.

Non si darà alcuno impedimento a quelle persone che facciano il traffico per la sussistenza del campo; ma bensì tutta la libertà, sicurezza, ed ajuti necessarj.

Gli Uffiziali, sergenti, e caporali non si muoveranno dal loro posto durante il tempo della loro guardia, e non ne faranno allontanare alcun soldato per qualsivoglia pretesto.

§. 84. Tutt' i distaccamenti situati per la sicurezza dell'esercito non cambieranno giammai la situazione del loro posto, e non lo abbandoneranno, se non che dopo di aver ricevuta la muta da un altro distaccamento, tranne il caso di un ordine per iscritto del Generale in Capo, del Capo dello Stato maggiore, o degli Uffiziali Generali o superiori di giornata, o d' ispezione, o che uno de' nominati Uffiziali vada di persona a rilevarli o situarli diversamente.

Il Comandante di una guardia non potrà ricusare di lasciarsi rilevare da un'altra guardia, sotto pretesto che fosse meno numerosa della sua, o comandata da un Uffiziale di grado a lui inferiore.

Ma se una truppa si presentasse ad una guardia per darle la muta, senza essere stata annun-

ciata all'ordine, e senza che l'Uffiziale che la comanda fosse apportatore di un ordine firmato dal Generale, o dal Capo dello Stato maggiore della divisione, l'antica guardia resterà al suo posto, e non vi lascerà entrare l'altra; che anzi la conterrà a qualche distanza, sino a che giunga l'ordine di farsi dare la muta.

§. 85. Quando vi saranno delle consegne particolari, o dei nuovi ordini da comunicare ai posti, i medesimi non potranno essere dati che dagli Uffiziali Generali di giornata, dagli Uffiziali superiori di picchetto o d'ispezione, e da quelli dello Stato maggiore dell'esercito, che li daranno per iscritto, o in viglietti firmati dal Capo dello Stato maggiore della divisione.

I Comandanti delle guardie manderanno prontamente per iscritto al Generale di giornata della divisione le notizie interessanti, che abbiano potuto ricavare del nemico, durante la loro guardia, servendosi degli uomini del posto, o delle ordinanze di cavalleria, se ve ne siano addette al posto medesimo.

§. 86. L'Uffiziale subalterno che dovrà essere distaccato dal posto del Capitano, marcerà con lui sino al posto che deve occupare il Capitano, e di là andrà a prendere il suo, condotto da un soldato di ordinanza.

Il Capitano darà all'Uffiziale subalterno distaccato dal suo posto tutte le istruzioni necessarie, ed in giornata gl'invierà la parola d'ordine ed il contrassegno, e questi non la darà ai suoi sotto-uffiziali che la sera.

L'Uffiziale subalterno manderà un'ordinanza dal suo posto a quello del Capitano, senza inviarne altra al campo.

Egli si condurrà per la muta del suo posto, per la sicurezza, e per tutte le altre cose da farsi , nella stessa guisa che si è diggià prescritto.

Allorchè abbia ricevuto la muta, verrà ad unirsi al Capitano per ritornare al campo con questo , senza che l' uno , nè l' altro possano ritornare separatamente.

§. 87. Gli Uffiziali di guardia che smonteranno , condurranno la lor truppa alla testa del campo del proprio corpo , ove la metteranno in battaglia, per esaminare se manchi alcuno , indi le faranno fare *mezzo giro a dritta, in bilancia l' arma* , e la rimanderanno.

Faranno restituire al parco gli utensili che ne avessero preso ; ritirando la ricevuta , e faranno il rapporto all' Uffiziale superiore di giornata , ed al Comandante del proprio battaglione.

ARTICOLO XIV.

Delle sentinelle.

---

§. 88. Le sentinelle saranno sempre situate non molto lontano, e se si può a vista della guardia cui appartengono.

Se per qualche ragione particolare si fosse nell'obbligo di porre una sentinella così distante, da non essere nè veduta nè udita dal posto, l' Uffiziale che lo comanda situerà un sotto-uffiziale e due o tre uomini per somministrare questa sentinella, e comunicare con essa; o almeno frapporrà una sentinella intermedia che possa vedere, ed udire l' altra più avanzata, ed avvertire il posto.

Le sentinelle de' posti riceveranno la muta da due ore in due ore.

In caso che si accampasse in tempo di gran freddo, si rileveranno ogni ora, ed anche più sovente, se fosse necessario.

Priacchè le sentinelle partano da un posto, saranno presentate dal caporale di posa a quello che deve comandarle, il quale le farà mettere in riga, ed esaminerà se hanno le armi ben cibate, le pietre in buono stato e ben situate, e se ciascuna ha la sua spilla. Avrà cura prima della loro partenza di regolare i luoghi ove ciascuna dovrà essere posata, dovendo i più antichi soldati essere situati ne' luoghi più importanti.

§. 89. Le sentinelle partiranno tutte contemporaneamente con-

dotte da un caporale, che marcerà alla loro testa, e che esse seguiranno marciando pel fianco su due righe, senza lasciarlo, o andare ad attenderlo in qualche luogo per qualunque siasi ragione.

Il caporale incomincerà sempre la muta dalla sentinella più avanzata.

Quelle che saranno rilevate lo seguiranno per ritornare al posto, ed alcuna di esse non potrà posare le armi se non dopo che il caporale le avrà presentate all' Uffiziale, e che questi avrà ordinato di farle rientrare.

Nel darsi la muta, le sentinelle presenteranno le armi, e si volgeranno l' una verso l' altra, dandosi la consegna in presenza del caporale, che si avanzerà solo per udirla, gli altri soldati della muta dovranno rimanere quattro passi dietro il caporale al *portate l'arme*, e bene allineati tra loro.

§. 90. Gli Uffiziali di guardia visiteranno le sentinelle, si faranno ripetere la loro consegna, e gliela spiegheranno.

Niuna sentinella si farà rilevare d' altri, che dai caporali del suo distaccamento.

Le sentinelle debbono guardare attentamente ad ogni parte, per iscoprire ciocchè accade all' intorno; ed avvertiranno con la voce, o con i segni, allorchè scopriranno delle truppe o molte persone, che vadano alla loro volta.

Durante il tempo che un soldato sarà in sentinella non potrà assolutamente lasciare le armi, o il sacco, nè sedersi, leggere, o cantare, e neanche parlare con chicchessia senza necessità.

Le sentinelle doppie non debbono giammai par-

lare assieme, se non per cose del loro attuale servizio: guarderanno verso due punti diversi, dividendo tra di loro il terreno che dovranno scoprire, ed allorchè comparirà qualche truppa una delle due andrà ad avvertire la guardia, e l'altra rimarrà per osservare. Nel caso che una di esse diserti, l'altra le tirerà sopra, ed avvertirà il posto.

Allorchè un Uffiziale passerà a loro vista, faranno fronte al di fuori e porteranno le armi: le presenteranno agli Uffiziali superiori, e Generali.

La notte non presenteranno le armi, che alle ronde, e pattuglie.

I soldati comandati di vanguardia, di sentinella, scoperta, o pattuglia avranno la bajonetta armata.

Le sentinelle situate per le guardie di artiglieria o della polvere, avranno la sciabla o la bajonetta in mano.

ARTICOLO XV.

DELLE MARCE.

---

§. 91. Giunto l'esercito al campo, il Capo dello Stato maggiore prenderà gli ordini del Generale in Capo, che comunicherà agli Stati maggiori divisionarj, per l'apertura delle strade dalla banda per ove ciascuna divisione dovrà marciare.

I Capi degli Stati maggiori delle divisioni, chiesti gli ordini dai rispettivi Tenenti generali, faranno comandare il numero corrispondente di travagliatori pel lavoro delle strade, e nel caso che vi sieno delle opere di conseguenza, e de' ponti da costruire si avvaleranno de' pionieri, e pontonieri, che a tale oggetto saranno nelle divisioni alla immediazione del Capo dello Stato maggiore, ponendoli nei luoghi più difficili, o distribuendoli per dirigere i diversi travagli.

§. 92. Se l'esercito debba porsi in marcia, il numero delle colonne, e la truppa da cui ciascuna dee essere formata, verrà fissata dal Generale in Capo.

I parchi di artiglieria attaccati alle divisioni marceranno alla coda delle divisioni, di cui fan parte.

Se però la natura del terreno rendesse ciò impossibile, ne saranno prevenuti i Comandanti, e sarà loro indicata la strada da seguire.

Il gran parco marcerà sempre per la migliore strada.

§. 93. Quando tutta l'armata dovrà prendere le armi, e marciare, sarà battuta la generale, e suonato il buttaselle: se poi non debba marciare, che parte del-

l' armata, i corpi nominati batteranno, o suoneranno la marcia.

Mezz' ora dopo la generale, si batterà l'assemblea ed un' ora dopo la bandiera.

Ciò s' intende nei casi ordinarj, potendosi questi tocchi ravvicinare al bisogno.

I bagagli saranno sempre pronti ad essere caricati. Non si avvertirà giammai all' ordine, che l'esercito debba partire l' indomani.

I giorni di marcia il tamburo del quartier generale, batterà la generale e la tromba della guardia di cavalleria suonerà il buttaselle, e questi tocchi saranno immediatamente ripetuti da tutt' i tamburi, e trombe.

Il tocco dell' assemblea progredirà dalla dritta alla sinistra.

§. 94. Alla generale il Capo dello Stato maggiore dell' esercito invierà ai Capi degli Stati maggiori delle divisioni gli ordini particolari, che riguardano la marcia delle varie colonne, ed i corpi che debbano formarle.

I Capitani di brigata si porteranno dal Capo dello Stato maggiore della divisione a prendere gli ordini.

A questo medesimo tocco i soldati si alzeranno, e si vestiranno sollecitamente, s' insellerauno i cavalli, e si porranno gl' imbasti o gli arnesi a quelli di carico e dell' artiglieria.

Gli Uffiziali generali si porteranno sollecitamente alla testa delle loro divisioni.

Gli Uffiziali superiori d' ispezione monteranno a cavallo, e si divideranno alla testa, alla coda e nei fianchi del campo, facendo situare delle senti-

nelle di aumento se lo giudicheranno necessario, onde niuno esca dal campo.

Al rullo che batterà dopo la generale, si abbatteranno le tende, si piegheranno, e saranno caricate dai soldati, che in ciascuna compagnia saranno dai Comandanti de' corpi destinati a tale oggetto.

§. 95. Sarà sempre avvertito l' esercito, o quella parte di esso destinata a marciare, se si debbano, o no abbattere, e caricare le tende; in questo secondo caso le guardie di polizia, e le guardie del campo rimarranno ai loro posti.

I picchetti, e le guardie di polizia si formeranno alla testa de' rispettivi campi; le guardie del campo prenderanno le armi: le guardie di polizia non lasceranno il campo se non dopocchè tutt' i soldati ne siano usciti; ma visitato il campo, riuniti quelli che fossero rimasti, e fatti partire i bagagli rientreranno ai corpi, ne faranno la retroguardia, o ne scorteranno i bagagli, conforme verrà ordinato: i picchetti rientreranno ai corpi, ed anche le guardie del campo se non venga disposto altrimenti.

Se delle guardie non abbiano potuto raggiungere i corpi alla *bandiera*, i Maggiori di brigata rimarranno colle guardie di polizia, e sarà loro cura riunirle, e condurle nel modo che sarà stato ordinato.

I convalescenti si riuniranno al luogo, che sarà stato indicato nell' ordine.

Se la truppa parta da un campo per portarsi ad un altro, le nuove guardie si riuniranno com' è prescritto, e marceranno co' distaccamenti di campo.

I Capi degli Stati maggiori delle divisioni avver-

tiranno gli Uffiziali distaccati, e tutt' i posti della divisione di ciocch' essi debbano eseguire.

§. 96. All' assemblea si caricheranno i bagagli, i soldati prenderanno le armi, tutti gli Uffiziali saranno ai loro corpi.

I Capitani avranno cura che i fuochi siano estinti, e tutti gli utensili caricati sulle vetture, o distribuiti tra i soldati, che debbono portarli, e che i soldati abbiano dell' acqua nelle fiasche mescolata con alquanto aceto.

§. 97. Alla bandiera le truppe si riuniranno, disponendosi in battaglia sul fronte di bandiera.

Il Capo dello Stato maggiore dell' esercito destinerà secondo gli ordini del Generale in capo i corpi, che debbano formare la vanguardia, la retroguardia, le scorte ec.

§. 98. Se dovesse marciare una porzione dell' esercito, degli Uffiziali di Stato maggiore dell' esercito saranno spediti direttamente ai capi de' corpi comandati, per comunicargliene l' ordine.

Gli Uffiziali dello Stato maggiore dell' esercito, che debbano condurre delle colonne, si porteranno alla loro testa, e rimetteranno al Generale, che li comanda l' itinerario corrispondente.

Subitocchè le truppe siano in battaglia, gli Uffiziali dello Stato maggiore all' uopo comandati faranno formare le colonne a norma degli ordini del Generale in Capo.

Il Capo dello Stato maggiore dell' esercito, sulle preventive riconoscenze, stabilirà il numero di travagliatori, che dee marciare alla testa di ciascuna colonna.

Ogni brigata avrà inoltre cinquanta travagliatori per accomodare le strade guastate; i pionieri disponibili saranno alla testa delle colonne.

§. 99. Niun Uffiziale di qualsivoglia grado potrà marciare a cavallo tra le colonne, dovendo tenersi sul fianco, e sotto al vento, onde non incomodare i soldati col polverìo.

Gli Uffiziali, e sotto.uffiziali nelle marce non lasceranno le loro compagnie, e non permetteranno che alcuno se ne allontani.

I soldati non potranno appendere cos' alcuna ai loro fucili.

Se un soldato debba per qualche necessità lasciare il suo posto, ne chiederà il permesso al comandante del plotone, e lascerà il fucile ad un camerata,

§. 100. Passando pe' villaggi vi si lasceranno da battaglione in battaglione degli Uffiziali, e sotto-uffiziali per far serrare le file, e per impedire che alcun soldato si trattenga.

Sui fianchi di ciascuna colonna marcerà un distaccamento di gendarmeria, cui i Comandanti dei corpi presteranno braccio forte, in caso che ne fossero richiesti; in mancanza di gendarmeria si nomineranno degli Uffiziali, e sotto-uffiziali per marciare sui fianchi, ed arrestare i soldati, che si allontanassero, o commettessero disordini.

§. 101. Gli Uffiziali superiori si porteranno sovente dalla testa alla coda de' loro corpi per osservare, se marcino nell' ordine prescritto, e se ciascuno sia al suo posto.

Faranno accomodare i cattivi passi dai travagliatori.

Seguiranno i movimenti che saranno fatti dalla

testa, raddoppiando o dimezzando progressivamente il fronte della colonna.

Avran cura, che i domestici degli Uffiziali siano alla coda della colonna, senza mai frammettersi trai plotoni.

Non si permetterà giammai di gridare *alto o marcia* o di passare alcuna parola.

§. 102. Se le truppe della coda della colonna non possano seguitare la testa, o che per qualche accidente debbano fermarsi, si spedirà un' ordinanza, o benanche un Uffiziale montato a prevenirne l' Uffiziale superiore ch' è alla testa.

Un sergente, ed un caporale per compagnia comandati dal subalterno di picchetto si terranno alla coda di ciascun reggimento, e visiteranno tutt' i luoghi ove de' soldati avessero potuto nascondersi, riuniranno quelli, che facciano coda, ed arresteranno i militari, che trovino commettendo de' disordini, sia che appartengano al loro corpo o ad altri.

§. 103. Se due colonne s' incrociassero in marcia, quella che avrà ricevuto l' ordine dal Generale per traversare l' altra, ne informerà il Comandante di questa, il quale farà fermare la sua truppa.

Se poi ciò avvenga per azzardo, le colonne non si taglieranno giammai, ma quella che si trovi incrociata farà alto, e si serrerà, onde riguadagnare al passo accelerato il terreno, che avrà perduto nell'attendere che l' altra sfilasse.

I distaccamenti osserveranno tra essi lo stesso, che si è prescritto per le colonne.

ARTICOLO XVI.

DELLE DISTRIBUZIONI

§. 104. Allorchè vi siano delle distribuzioni da farsi, i soldati saranno condotti in buon ordine dagli Uffiziali comandati a tal effetto.

Si nominerà almeno un Uffiziale subalterno per reggimento per ogni distribuzione, ed un competente numero di sotto-uffiziali armati.

Ogni corpo invierà un Ajutante, il quale porterà la ricevuta vidimata dal Maggiore, o altro Uffiziale superiore del corpo medesimo, e si consegnerà i generi, gli Uffiziali avranno uno stato delle distribuzioni da farsi compagnia per compagnia.

I soldati comandati indosseranno l'abito di quartiere.

Se le truppe comandate per le distribuzioni debbano riunirsi, sarà marcato il luogo, e l'ora della riunione, l'Uffiziale, che dovrà condurle e le scorte di cui si credesse necessario fornirle: le truppe si disporranno in questo caso nel medesimo ordine, che serbano in battaglia.

Giungendo al luogo della distribuzione la truppa si formerà in battaglia, e quindi un corpo dopo l'altro andranno a provvedersi, ritornando ciascuno di essi al suo posto, o prendendo la via del campo secondocchè sia ordinato.

Nel luogo della distribuzione si troverà un commissario di guerra nominato dall'Intendente generale dell'esercito, il quale regolerà di concerto con l'Uffiziale incaricato della distribuzione tutte le difficoltà

che potessero insorgere, essendo espressamente proibito a quegli Uffiziali di farsi giustizia de se medesimi.

Se nascesse nella distribuzione qualche difficoltà, della quale il commissario di guerra, e gli Uffiziali incaricati non potessero decidere, il primo ne informerà l' Ordinatore, ed i secondi i rispettivi Comandanti, che ne faranno rapporto.

Una distribuzione incominciata non potrà interrompersi per l'arrivo di un corpo più antico; ma giungendo varj corpi insieme, si comincerà la distribuzione dal più antico.

§. 105. Allorquando si debba rinnovare la paglia per la giacitura, il Capo dello Stato maggiore della divisione ne preverrà i corpi, indicando i luoghi, ove debbano andare a prenderla.

Un Uffiziale dello Stato maggiore dell' esercito si troverà alle distribuzioni onde invigilare, che i generi siano di buona qualità, e che tutto si esegua in regola: questo Uffiziale avrà seco un distaccamento di gendarmeria per arrestare coloro che mancassero alle regole prescritte.

ARTICOLO XVII.

De' comandanti di piazza.

---

§. 106. Al quartier generale dell' esercito vi sarà un Comandante di piazza, che sarà scelto dal Generale in Capo tra gli Uffiziali superiori.

Allorquando una divisione abbia un quartier generale separato, il Generale che la comanda, coll' approvazione del Generale in Capo nominerà un Capitano per Comandante di piazza.

Ne' luoghi ove delle truppe siano accantonate dal Comandante di esse verrà nominato coll' approvazione del Generale un Uffiziale, che senza derogare all' incumbenze del suo grado faccia le funzioni di Comandante di piazza.

Nel caso che si trovi nel luogo, ove un quartier generale, od una truppa vada a stabilirsi, un Comandante di piazza sedentario, questo continuerà le sue incumbenze, e non ne verrà nominato altro che per ordine espresso del Generale in Capo.

§. 107. I Comandanti di piazza dovranno precedere i Generali o le truppe nei siti ove si portino.

Percorreranno tutto il luogo ove dee stabilirsi il quartier generale, o la truppa, onde fissare la situazione, e la forza de' varj posti necessarj al buon ordine, alla sicurezza, ed al servizio, e poggiare quindi la domanda che ne faranno al Capo dello Stato maggiore.

Stabiliranno i locali da occuparsi dalla gran

guardia, e da' varj posti, cui daranno le consegne assegnando il numero delle sentinelle.

Prescegleranno un luogo per la riunione in caso d' allarmi, un altro pei bagagli, altro pei parchi, e depositi, infine per la parata della guardia.

Stabiliranno le pattuglie, e ronde, ed il giro che dovranno fare.

Fisseranno il numero delle ordinanze, e guardie d' onore.

Finalmente destineranno i magazzini, e luoghi di distribuzione.

Presenteranno tutto questo travaglio al Capo dello Stato maggiore per l' approvazione del Generale in Capo, e per ottenerne gli ordini corrispondenti.

§. 108. Dovranno i Comandanti di piazza concertarsi con le autorità locali, per la distribuzione degli alloggi, secondo la lista approssimativa, che gli sarà fornita dal Capo dello Stato maggiore.

A tale oggetto dopo aver prescelte, e visitate le caserme, ed altri locali ove potrà tenersi riunita molta truppa, dividerà gli alloggi in varie classi, secondo il numero, e la qualità degli Uffiziali, e delle truppe da stazionare, procurando tener presenti gli stabilimenti per quanto la capacità delle abitazioni lo permetta.

Avrà due ruoli di alloggi, uno cioè pei permanenti, e l' altro pei transiti, e procurerà regolarli in modo che siano egualmente gravati gli abitanti, e che non vengano esentati, che quelli che la legge prescrive.

Procurerà nella distribuzione degli alloggi, che

le truppe dello stesso corpo, siano sempre il più ravvicinate che sia possibile, e che i corrispondenti Uffiziali abitino con esse.

Il Comandante di piazza cercherà stabilirsi in un sito prossimo alla gran guardia.

Avrà la sorveglianza delle prigioni militari nelle quali niuno sarà condotto senza sua conoscenza.

Terrà uno stato dell' alloggio di tutti gli Uffiziali generali, e superiori, e della distribuzione de' corpi, e dei posti, e degli altri capi delle amministrazioni, del quale presenterà copia al Capo dello Stato maggiore, ed a ciascheduno de' Generali, che sieno al quartier generale, o che vi giungano con impiego.

§. 109. Il Comandante di piazza sarà secondato da un Ajutante di piazza, ed in sua assenza da un Uffiziale subalterno nominato per turno, o preso tralle truppe sedentanee, che sieno nel luogo.

Avrà un numero di ordinanze competente, che verrà stabilito dal Generale in Capo a seconda del bisogno: alla sua porta sarà situata una sentinella dal più prossimo posto.

Visiterà i quartieri, magazzini, spedali, prigioni, luoghi di distribuzioni, corpi di guardia ec., ed avrà cura di farvi fornire il bisognevole, e che non vi si commettano guasti.

Sorveglierà i generi, che la comune debba somministrare, regolando le questioni, che potessero insorgere.

Riceverà i reclami degli abitanti, e darà le competenti decisioni, o farà rapporto alle autorità superiori, od al gran Prevosto.

Veglierà su tutto ciò, che riguarda la polizia, e disciplina, e sulla qualità, e su i prezzi de' commestibili.

I militari o corrieri, che abbisognano di scorta s' indirizzeranno al Comandante della piazza.

Tutt' i militari, che giungano, o che partano dal luogo ov' è stabilito il Comandante di piazza, dovranno informarne questo Uffiziale, e quelli di grado inferiore presentarsi ad esso lui.

§. 110. Il Comandante di piazza si troverà alla parata della guardia, e ispezionerà i posti, e se non vi è altro Uffiziale superiore li farà sfilare.

Darà la parola d' ordine ai posti.

Invigilerà, onde il servizio delle guardie, ronde, e pattuglie sia ben eseguito.

Riceverà i rapporti delle guardie.

Ogni mattina presenterà al Capo dello Stato maggiore lo stato del servizio del quartier generale, il rapporto delle novità delle 24 ore, contenendo le variazioni degli spedali, e prigioni, l' effettivo delle truppe stazionate nel luogo, e tutto ciò, che ha rapporto alla polizia de' locali militari.

Chiederà quindi tutto ciò, che crederà necessario per assicurare vie maggiormente la tranquillità, ed il servizio.

Nelle cerimonie pubbliche marcherà l' ordine da seguirsi dai militari, ed altri individui conforme ai regolamenti.

Nelle feste, o spettacoli disporrà le guardie, o pattuglie pel buon ordine.

Preverrà gli Uffiziali o i corpi delle visite, che dovranno fare.

Egli è incaricato degli onori funebri da rendersi.

Alla partenza del quartiere generale, o delle truppe, egli si tratterrà qualche tempo dopo, nè marcerà che con le ultime truppe per ricevere le doglianze degli abitanti, fare riconsegnare i generi ricevuti, riunire i militari che non avessero raggiunto i corpi, fare sfilare i carri rimasti addietro ec., dopo di che raggiungerà il Generale, o il corpo, e farà il suo rapporto.

ARTICOLO XVII.

DEL GRAN PREVOSTO, DELLA POLIZIA, E DISCIPLINA DELL' ESERCITO.

§. 111. La disciplina dell'esercito dipende da' superiori regolari secondo la gerarchia stabilita per tutti gl' individui, che sono presenti ai corpi, o sotto la immediata vigilanza de' detti superiori.

Ma per effetto de'movimenti, delle operazioni, e del servizio dell' esercito in campagna molti individui si trovano separati dai loro regolari superiori, e molti altri trovano occasioni a separarsene, senza che questi possano sorvegliarli.

Per impedire i disordini, che ne risulterebbero sarà nominato un gran Prevosto all' armata munito di estesa autorità, il quale secondo le circostanze, e la forza dell'esercito sarà un Uffiziale superiore, o Generale.

§. 112. Il gran Prevosto sarà incaricato della polizia dell'armata, e specialmente di sorvegliare tutti quegl' individui che non appartengono a' corpi, o che ne sono separati: la sua vigilanza dee mantenere il buon ordine, prevernire i delitti, o curarne la punizione allorchè siano commessi.

La gendarmeria reale, ed i fucilieri reali addetti all' esercito saranno sotto i suoi ordini.

Tutti gl' individui non militari, che seguano l'armata dovranno iscriversi in un registro che terrà il gran Prevosto, ove sarà specificato il nome, cogno-

me, età, patria, e condizione di ciascuno: i Generali, e capi di amministrazioni v' invieranno lo stato degl' impiegati non militari, che avranno seco loro.

Ogni domestico dovrà essere munito di un certificato del suo padrone, vistato dal gran Prevosto.

Niun individuo dell' esercito potrà prendere al suo servizio un domestico senza l' autorizzazione in iscritto del padrone, che costuì serviva, purchè appartenga all' esercito.

Un domestico che ottenutone il permesso dal suo padrone, voglia ritirarsi dall' esercito dovrà prendere un congedo dal gran Prevosto in mancanza del quale sarà considerato come disertore.

Niun vivandiere, mercante, o venditore potrà stabilirsi nel campo senza il permesso del gran Prevosto, nè altrove che nel luogo che questi fisserà.

Sarà cura del gran Prevosto vegliare alla buona qualità de' generi, che si vendono, alla esattezza dei pesi, ed alla ragionevolezza dei prezzi; egli è inoltre incaricato di fare che non manchino nel campo gli oggetti di prima necessità ed i competenti vivandieri.

Ai soldati è proibito di vendere cosa alcuna nel campo o fuori lo stesso, o esercitare il mestiere di vivandiere.

Sarà proibito a chicchessia l' andare in contro ai venditori, che si portano al campo, e di fare ai medesimi violenza di sorta alcuna.

Il gran Prevosto deve perciò provvedere alla sicurezza delle strade, che nessuno sia fermato, che non si prendano i carri, o gli animali per un uso qualunque, nè si ponga alcuno impedimento alla libera vendita.

I mezzi di trasporto che occorrono devono essere provveduti regolarmente, ed in paesi piuttosto lontani dal campo, onde la vicinanza di questo non offra nessun pericolo o angarie a quelli che vogliono venire con viveri.

Niun Uffiziale od altro individuo dell' esercito potrà servirsi di cavalli, o vetture del paese, senza che gli siano forniti regolarmente.

§. 113. La caccia, e la pesca saranno vietate rigorosamente.

I giuochi d' azzardo sono proibiti sotto qualsivoglia denominazione, quelli che li tengono, o che vi assistono saranno rigorosamente puniti.

Non si potranno comprare cavalli da persone sconosciute o dai disertori.

I cavalli che si trovassero nel campo, o nelle sue vicinanze, senza conoscersene i padroni, saranno condotti al gran Prevosto, che li darà a chi appartengono.

Saranno restituiti senza pagamento i cavalli che siano stati rubati o perduti, ai padroni, che li reclamino, e ciò anche nel caso che fossero stati venduti da coloro, che li avessero rubati, o trovati.

Le donne di cattiva vita che s'introducessero nel campo saranno arrestate, e condotte al gran prevosto.

E' severamente vietato arrecare danno o impedimento ai mulini, chiese, dighe, ed altre opere di pubblica o privata utilità per qualsivoglia pretesto.

Tutti gli alberi fruttiferi, che si trovino nel recinto del campo o nei contorni saranno scrupolosamente conservati, e si rispetteranno le abitazioni ed altri edifizj, che vi fossero compresi, non essendo

permesso a chicchessia di alloggiarvisi senza un ordine espresso.

§. 114. Il Comandante di una truppa sarà responsabile de' danni, che questa commetta, e sui reclami verificati sarà punito, e pagherà i guasti.

Niun soldato potrà stare nel quartiere generale o in un altro paese se il suo corpo non vi è stabilito: quelli cui occorre portarvisi per comprare de' generi, o per altri affari; dovranno essere muniti di una licenza in iscritto del proprio Capitano vidimata dal Maggiore, ma non potranno trattenervisi che dalle sette alle dieci della mattina.

Gli Uffiziali per passare la notte fuori del campo od accantonamento dovranno ottenere il permesso dal Generale in Capo, e questo permesso dovrà chiedersi in regola per mezzo del Comandante della divisione.

Tutt' i militari, ed altri individui, che abbiano una divisa non potranno indossare altri abiti che quelli di uniforme della tenuta prescritta.

§. 115. Il gran Prevosto assegnerà secondo le occorrenze a ciascuna divisione de' distaccamenti di gendarmeria, i di cui Uffiziali Comandanti eserciteranno nelle divisioni le funzioni di Prevosti divisionarj.

Il gran Prevosto seguirà sempre il quartier generale dell' esercito: egli corrisponderà direttamente col Capo dello Stato maggiore dell' esercito, cui indirizzerà i suoi rapporti per la conoscenza del Generale in capo, e dal quale gli saranno comunicati gli ordini che diramerà ai Comandanti de' suoi distaccamenti.

Gli Uffiziali di gendarmeria addetti alle divisioni

invieranno ogni mattina a prendere l'ordine, e la parola dal Capo dello Stato maggiore della divisione, e corrisponderanno con esso lui inviando i loro rapporti a questi, ed al gran Prevosto.

Un picchetto di gendarmeria sarà destinato giornalmente al quartier generale delle divisioni per la polizia interna, ed esterna.

Delle pattuglie di gendarmeria saranno stabilite intorno al campo, e de' posti nei villaggi vicini.

Il gran Prevosto chiederà anche se occorre de' posti per salvaguardie, e darà loro le istruzioni.

Pattuglie di gendarmi anderanno dall' uno all' altro.

Nei giorni di marcia de' distaccamenti di gendarmeria marceranno sui fianchi delle colonne per arrestare coloro, che si allontanassero.

I Comandanti dei corpi presteranno braccio forte alla gendarmeria, ed a' fucilieri, ogni qual volta ne siano richiesti.

§. 116. Qualunque individuo militare o al seguito dell' esercito trovato in contravvenzione di quanto vien quì stabilito, o che sia imputato di qualche delitto, o disordine, sarà arrestato, e condotto al gran Prevosto.

Per tutt'i casi che possano abbisognarne il gran prevosto farà compilare prontamente i verbali.

Per le semplici contravvenzioni, presi gli ordini dal Generale in Capo, farà punire economicamente i colpevoli, pei casi previsti dallo statuto penale chiederà che siano nominati i consigli di guerra, e che i delinquenti vi siano tradotti.

In caso di condanna, ne curerà la esecuzione.

Riceverà i reclami degli abitanti pei danni o insulti ricevuti, e lor farà ragione.

I soldati, o altri individui non militari arrestati depredando, o commettendo guasti, saranno puniti com' è prescritto nello Statuto Penale.

I Comandanti di Gendarmeria saranno responsabile delle depredazioni, guasti, e danni commessi ne' loro circondarj, de' quali non si conoscano gli autori od i corpi ai quali appartengono, se siano fuori del recinto delle guardie, nel qual caso ne risponderanno i Comandanti de' corpi.

Alla generale, ed ogni qual volta l' esercito prenderà le armi, la gendarmeria disponibile si riunirà al quartier generale, d' onde sarà distribuita a tenore del bisogno.

ARTICOLO XVIII.

Degli onori militari.

---

§. 117. Gli onori militari si renderanno nel campo nell' istessa guisa prescritta dalle Reali ordinanze del 1788, pel servizio di piazza Capitolo XXIII.

FINE